

SAN DONATO, BENE COMUNE

Elezioni amministrative 6-7 maggio 2012

PROGRAMMA ELETTORALE

del Candidato Sindaco

MASSIMILIANO MISTRETTA



FEDERAZIONE DELLA SINISTRA
LISTA CIVICA "NON UNA SOLA CAMPAGNETTA"



INDICE

CINQUE ANNI IN CONSIGLIO COMUNALE E TRA I CITTADINI.....	3
UN COMUNE PROTAGONISTA.....	5
RUOLO DELLA CITTÀ PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE:	
FINANZIAMENTI E LINEE GUIDA EUROPEE E NAZIONALI.....	6
INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, TRASPARENZA, EFFICIENZA, PARTECIPAZIONE.....	9
IL TERRITORIO, BENE COMUNE.....	16
MOBILITA', BENE COMUNE.....	23
AMBIENTE, BENE COMUNE.....	29
ACQUA, BENE COMUNE.....	34
POLITICHE SOCIALI, BENE COMUNE.....	36
CASA, BENE COMUNE.....	39
NUOVI CITTADINI E INCLUSIONE SOCIALE, UN BENE COMUNE.....	41
GIOVANI, BENE COMUNE.....	44
LA SCUOLA, BENE COMUNE.....	47
CULTURA, BENE COMUNE.....	50
ELENCO DEI PROGETTI SPERIMENTALI E DI BUONE PRATICHE.....	54

candidato Sindaco
MASSIMILIANO MISTRETTA
UN BENE IN COMUNE



CINQUE ANNI IN CONSIGLIO COMUNALE E TRA I CITTADINI

In questi cinque anni Rifondazione è stata la forza politica che, pur stando all'opposizione con un solo Consigliere, è riuscita ad ottenere risultati importanti e di gran lunga superiori a forze politiche con gruppi consiliari ben più consistenti (vedi ad es: Parco della Campagnetta, ripristino percorsi e orari del trasporto pubblico locale, ritiro del progetto che voleva realizzare un'area artigianale a ridosso delle rive del Lambro e delle case di Bolgiano; tutela di Cascina Ronco e della sua attività agricola, tutela di rilevanti reperti archeologici da noi segnalati,...).

In questi anni Rifondazione è stata attiva su tutti i fronti: dalla difesa dei servizi sociali al controllo della sicurezza degli edifici scolastici; dal contrasto agli esosi aumenti delle tariffe delle mense scolastiche alla denuncia degli sprechi per le doppie figure di dirigenti in ACS; dalla difesa dell'ultima area verde di Certosa, alla battaglia sul PGT con la presentazione di centinaia tra emendamenti e osservazioni; dalla denuncia della fallimentare gestione di ACS agli errori sulle scelte riguardanti il parco sportivo ex Snam.

Rifondazione ha garantito con azioni concrete la trasparenza istituzionale attraverso la pubblicazione, sul proprio sito web, dei documenti inerenti i Consigli Comunali e altri importanti documenti e la pubblicazione dei file audio dei Consigli Comunali

Rifondazione è stata attiva in Consiglio Comunale e tra i cittadini garantendo loro le informazioni sulle scelte che l'Amministrazione si apprestava ad assumere e che avrebbero avuto importanti conseguenze sulla qualità della vita dei cittadini stessi e promuovendo azioni concrete per contrastarle.

Da questa importante opera di informazione è nata una reciproca e positiva collaborazione che ha visto Rifondazione lavorare nei diversi quartieri della città direttamente e a stretto contatto con i cittadini che, una volta informati, si erano attivati nel sostenere in prima persona le giuste istanze di difesa del territorio.

Il grande impegno di Rifondazione contro la cementificazione del territorio, riconosciuto ed apprezzato da tanti cittadini (anche di diverso orientamento politico), non è stato in tutta evidenza considerato allo stesso modo dalle forze politiche del centro sinistra che, rifiutando un ingresso di Rifondazione proprio su questi temi, hanno dimostrato di non ritenere queste posizioni un valore.

E' stata la collaborazione tra Rifondazione e i cittadini, svoltasi nel rispetto del proprio ruolo, a produrre una forte sinergia che ha consentito di portare avanti e, in diversi casi, di vincere importanti battaglie (prima fra tutte quella contro la cementificazione della Campagnetta) ed ha prodotto un conseguente slancio di partecipazione da parte degli stessi cittadini.

Proprio da questa esperienza e da questo slancio partecipativo nasce la lista civica "non una sola CAMPAGNETTA" che vede numerosi cittadini che hanno condiviso questo approccio e questo percorso candidarsi, insieme a Rifondazione, a sostegno della candidatura di Massimiliano Mistretta, Consigliere Comunale di Rifondazione che, in questi



anni, si è fatto interprete dei reali bisogni della collettività e delle istanze di tutela del territorio.

Nasce così una coalizione che intende continuare a lavorare dentro le istituzioni, ma allo stesso tempo tra e con i cittadini, primi e diretti conoscitori dei reali bisogni del territorio; una coalizione che crede fortemente nella democrazia partecipata e trasparenza amministrativa, nella tutela dei diritti sociali e dell'ambiente, nella lotta ad ogni forma di speculazione, nella solidarietà e attenzione verso le sofferenze sociali.

Una coalizione la cui presenza in Consiglio Comunale riteniamo fondamentale per rappresentare i cittadini e fare da "pungolo" per politiche sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.



UN COMUNE PROTAGONISTA

Un programma democratico per il governo della città deve partire necessariamente dal consolidamento della funzione pubblica del comune che è l'istituzione più vicina alla vita dei cittadini. Il Comune deve svolgere un ruolo da protagonista nella promozione e tutela dei diritti sociali così come nella programmazione e gestione del territorio secondo obiettivi di pubblica utilità.

In tema di servizi sociali assume valore centrale la difesa ed il rilancio dei loro carattere pubblico e la tutela delle fasce sociali ed economiche più deboli.

I servizi devono ritornare in comune: la loro esternalizzazione non solo ha prodotto, in tanti casi, un peggioramento della qualità del servizio e disperso un patrimonio di competenze e professionalità, ma spesso si è rivelato anche più costoso della gestione diretta del comune!. Occorre riaffermare con forza che l'ente locale è il soggetto preposto all'erogazione dei servizi pubblici nel proprio territorio per garantirne la regolarità, la qualità, la continuità, l'economicità e la fruizione in condizioni di uguaglianza, assicurandone la piena accessibilità anche per i soggetti più deboli.

In tema di programmazione e gestione del territorio assume valore centrale una politica che si ponga l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita degli abitanti, di salvaguardare un ambiente sempre più "stressato", di garantire uno sviluppo inclusivo dal punto di vista sociale, uno sviluppo che soddisfi i bisogni della collettività e non gli appetiti della speculazione immobiliare e della rendita finanziaria.

Occorre anche spezzare la catena perversa che fa degli oneri di urbanizzazione ed ora anche delle aree standard uno strumento per far quadrare i bilanci del comune, rendendoli di fatto un "incentivo" alla cementificazione del territorio.

Occorre un Comune capace di recepire i bisogni che emergono nel territorio e di predisporre gli interventi idonei a soddisfarli, un comune in grado di potenziare, coordinare e verificare le attività che svolge, capace di ascoltare e dialogare con i propri cittadini, non solo utenti o consumatori, ma protagonisti attivi della propria comunità.



RUOLO DELLA CITTÀ PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: FINANZIAMENTI E LINEE GUIDA EUROPEE E NAZIONALI

Le dinamiche che interessano le aree urbanizzate sono sempre più evidenti e nette:

- Forte aumento della popolazione urbana a discapito delle zone rurali;
- Impatto delle città in termini di consumi di risorse e di produzione di agenti inquinanti e rifiuti;
- Generale invecchiamento della popolazione (l'Italia è al primo posto in Europa)

In aggiunta, in questi ultimi anni si evidenziano:

- Scarsità di risorse pubbliche da destinare al governo dello sviluppo urbano
- Maggiore necessità di attenzione ai soggetti fragili, quali gli anziani e le persone a rischio emarginazione
- Conseguente maggiore attenzione delle politiche economiche e sociali europee e nazionali alle tematiche relative allo sviluppo sostenibile delle città

A livello europeo e a livello nazionale/regionale sono state predisposte le linee guida per lo sviluppo “intelligente” delle città e sono stati creati bandi di finanziamento per quei progetti che rispondano ai requisiti di volta in volta esplicitati. Si può affermare in sostanza che l'esigenza di uno sviluppo sostenibile (sia ambientale che sociale) da parola d'ordine di gruppi e movimenti impegnati su questo tema, è diventata negli anni patrimonio acquisito tanto da essere oggetto di leggi e direttive europee e di forme di finanziamento. Da parte degli stati nazionali e degli altri enti fino a quello più vicino al cittadino (il Comune), è necessario non limitarsi alle parole ma programmare politiche e interventi per dare concreta attuazione alle linee guida, con scadenze ragionevoli e impegnandosi nella ricerca delle possibili fonti di finanziamento.

I temi principali dettati dall'Unione Europea e dai governi nazionali riguardano in particolare:

- Abbattimento CO2 (anche in osservanza di quanto stabilito dal protocollo di Kyoto)
- Incentivo fonti rinnovabili
- Utilizzo dell'innovazione tecnologica a sostegno dello sviluppo urbano sostenibile e delle politiche di inclusione sociale
- Sostegno del coinvolgimento attivo dei cittadini e, in genere, dei diversi portatori di interesse, nelle attività di governo della città
- Miglioramento delle reti e dei mezzi di trasporto



Le voci di finanziamento relative a tali attività fanno capo a diversi capitoli, tra cui:

- Patto dei Sindaci (a cui San Donato ha aderito) e relativo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (non ancora approvato)
- Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
- Piani Operativi Nazionali e Regionali - destinati allo sviluppo delle competitività regionali e dell'occupazione - e relativi Fondi Strutturali Europei.

Gli obiettivi che i centri urbani come San Donato devono perseguire, in coerenza con tali linee guida, sono ambiziosi e richiedono un approccio mirato e strutturato, che presuppone la conoscenza del territorio per valorizzarne gli aspetti maggiormente identificativi, con un'attenzione particolare alla qualità della vita per i cittadini ed i lavoratori:

Sostenibilità ambientale:

- Riduzione ed efficienza dei consumi di energia, con incentivo per le fonti rinnovabili
- Edifici intelligenti in termini di consumi energetici
- Abbattimento inquinanti
- Gestione del traffico, per ridurre l'inquinamento ambientale ed acustico e, in generale, per minimizzare l'utilizzo di mezzi di trasporto tradizionali a favore di "mezzi puliti"
- Incremento delle aree destinate a verde, per migliorare la qualità dell'aria

Sostenibilità e inclusione sociale:

- Attenzione ed inclusione sociale degli anziani
- Coinvolgimento e partecipazione attiva dei cittadini, attraverso una interazione costante, anche grazie a strumenti tecnologici innovativi
- Attenzione alla scuola e, in generale, alla formazione dei giovani
- Presidio e incentivo attività culturali

Sviluppo economico:

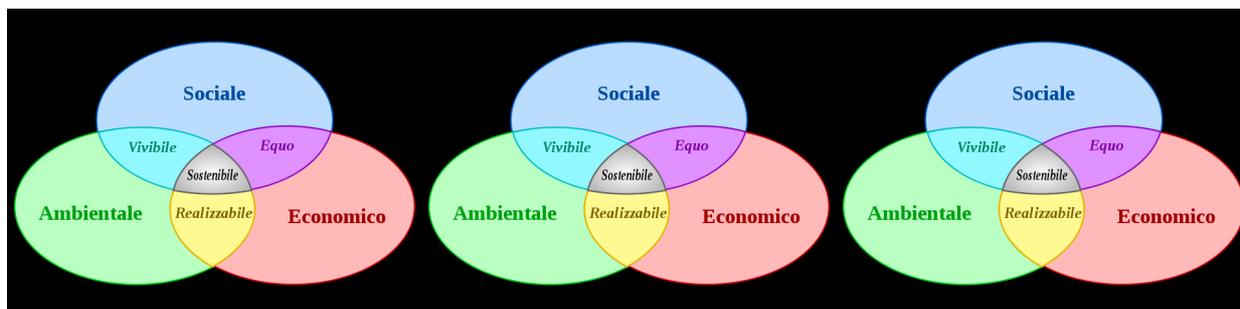
- Maggiore diffusione della copertura della banda larga, "riempita" di servizi a valore per la cittadinanza e le amministrazioni locali
- Attrazione di nuove realtà produttive, in armonia col tessuto sociale e produttivo esistente
- Creazione di infrastrutture adeguate, anche con il coinvolgimento dei privati



Sono già molti i Comuni Italiani che si sono mossi o si stanno muovendo nelle direzioni indicate dall'Unione Europea in tema di città intelligente (es, oltre il 40% dei comuni Italiani ha aderito al Patto dei Sindaci).

In questo quadro e con gli strumenti di finanziamento citato, riteniamo che a San Donato vadano realizzati una serie di importanti interventi strutturali, per adeguarsi al concetto di sostenibilità secondo i paradigmi Europei:

- Monitoraggio e messa in efficienza di tutti gli edifici comunali (uffici, scuole...), con obiettivi misurabili e concreti di **risparmio energetico**;
- Misure concrete a sostegno dell'adozione di forme di produzione di **energie rinnovabili**, sia in ambito pubblico che privato (es: pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici e sulle aree destinate a parcheggio);
- Gestione intelligente della pubblica illuminazione per ridurre il consumo in modo efficiente;
- Analisi dei flussi di **traffico** per interventi mirati di riduzione degli stessi;
- **Semafori intelligenti** per smaltire più velocemente le code;
- Rinnovo del parco automezzi pubblici con **mezzi "puliti"**;
- Maggiore frequenza dei **mezzi pubblici** con incentivo reale all'utilizzo degli stessi;
- **Piste ciclabili** più capillari ed estese, con aumento del numero di parcheggi biciclette;
- Misure di **teleassistenza per gli anziani**, per ridurre i rischi legati alla solitudine e rendere maggiormente confortevole e sicura la permanenza tra le mura domestiche;
- Promuovere **l'alfabetizzazione informatica** di giovani e anziani e, in genere, di tutti coloro che non hanno familiarità con strumenti digitali;
- Promuovere nelle scuole **la cultura della sostenibilità** attraverso interventi mirati (es lezioni e conferenze) e adozione diretta di "buone pratiche";
- Incentivo e sostegno alla diffusione della **banda larga** per tutti i cittadini;
- Introduzione di strumenti innovativi per **l'interazione diretta e continua con i cittadini**



INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, TRASPARENZA, EFFICIENZA, PARTECIPAZIONE, LEGALITA'

L'esercizio della democrazia non può basarsi solo sulla delega del voto, non può ridursi al cambiare "squadra" ogni 5 anni: una democrazia, per essere sostanziale, ha bisogno di cittadini informati e attenti alla cosa pubblica che riescano ad incidere sulle scelte riguardanti la comunità in cui vivono.

La sfiducia crescente nei confronti della politica (sfiducia che ha tante ragioni) ha accentuato la distanza tra amministratori e amministrati. Per recuperare questo distacco serve una politica che si ponga **non** come gestione del potere ma come servizio alla comunità e luogo condiviso delle scelte.

Il coinvolgimento dei cittadini attraverso forme di democrazia partecipata diventa quindi fondamentale, anzi rappresenta il punto di partenza di un corretto rapporto tra le istituzioni e la società. Il governo della città, infatti, non può e non deve ridursi a pura e semplice amministrazione aziendalistica nelle mani di pochi e la partecipazione non può e non deve essere considerata come momento per veicolare il consenso o, peggio, per propagandare decisioni già prese: far vivere e partecipare la città per noi significa promuovere l'incontro, l'organizzazione e la partecipazione effettiva dei cittadini alla vita pubblica e alle scelte che riguardano la comunità, anche attraverso una serie articolata di strumenti come il bilancio partecipato, le consulte, i forum e tutti gli ambiti di coinvolgimento formale e informale.

Forme efficaci e innovative di partecipazione e di controllo dal basso, capacità di ascolto da parte di chi governa, insieme possono concorrere a costruire importanti legami di comunità e di riagggregazione sociale, a ridurre le disuguaglianze esistenti, a individuare in modo più puntuale bisogni e priorità, a creare le condizioni per crescere e contribuire in modo attivo al benessere e alla qualità della vita dell'intera comunità locale. In una fase di crisi economica e di continui tagli dei trasferimenti agli enti locali, un uso responsabile delle risorse e un ampio coinvolgimento della cittadinanza nella definizione delle priorità diventano ancora più necessari.

LA CITTA' CHE COMUNICA, DIALOGA, SI CONFRONTA

interventi per una informazione comunale più efficace, efficiente, innovativa

Notiziario comunale: (sarà in carta riciclata e con compensazione della CO2 emessa nel processo produttivo) inteso non come foglio di propaganda ma come servizio di informazione e ascolto nei confronti della città; un notiziario che dedichi spazio anche alla storia e all'identità di San Donato da non confondere però con il gossip; aperto alle associazioni, con una bacheca per i cittadini singoli e associati, spazio per le lettere al "direttore", con il calendario degli eventi pubblicato in ultima pagina o in un inserto centrale staccabile che - oltre alle iniziative in programma - può riportare servizi monografici su uno o più eventi scelti di volta in volta in base alla loro significatività o importanza.



Ufficio relazioni col pubblico e portale web comunale: valorizzare e potenziare entrambi; per il sito fare le necessarie modifiche, aggiunte, arricchimenti (utilizzando anche i social network attraverso pagine su Facebook, Twitter e utilizzando Youtube). Prevedere delle pagine forum, dedicate alle figure del Sindaco, Assessori e Capigruppo Consiliari, in cui i cittadini possono rivolgersi e interloquire con domande, chiarimenti, segnalazioni di problemi, proposte.

Sito comunale: oltre ai verbali delle commissioni consiliari, pubblicare sul sito le delibere di Giunta, di Consiglio Comunale, le determinazioni dei dirigenti, i verbali del consiglio di quartiere di Poasco, la rassegna stampa, il bilancio sociale. Per ogni convocazione del consiglio comunale pubblicare sul sito i documenti relativi ai punti all'ordine del giorno (da lasciare in archivio per la consultazione, come avviene per i verbali di consiglio comunale), cosa che in questi anni ha garantito solo Rifondazione attraverso il suo sito.

Consigli Comunali: garantire la diretta web delle sedute di consiglio in modo da permettere ai cittadini di vedere, anche da casa, il lavoro e le scelte dei Consiglieri Comunali, del Sindaco e della Giunta. Modificare il sistema di voto dei Consiglieri in modo da renderlo di immediata evidenza per i cittadini (oggi non è così).

Bilancio di previsione: assemblee pubbliche prima della sua presentazione in Consiglio Comunale (utilizzare forme di bilancio partecipativo)

Bilancio sociale: produrre ogni anno il bilancio sociale redatto in modo da rendere comprensibile ai cittadini gli esiti dell'attività e delle azioni amministrative, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili. Pubblicarlo sul sito, sulla rete civica e su un numero monografico del notiziario.

Bilancio di metà mandato: confronto con i cittadini per rendere conto di quanto realizzato rispetto al programma di governo e motivando eventuali scelte in contrasto col programma

Bilancio sociale di fine mandato: non come adempimento burocratico ma come scelta politico-istituzionale con cui l'amministrazione, con trasparenza e senso di responsabilità, dà conto alla comunità dei risultati raggiunti rispetto agli impegni presi nel programma elettorale.

Sms-Newsletter: pubblicizzare e incrementare il sistema di informazione tramite sms e newsletter per comunicare iniziative culturali, sociali, ricreative, sportive, scadenze, ecc.

Tabelloni per l'informazione istituzionale: incrementare il numero di pannelli elettronici che riportano informazioni, eventi, scadenze, mettendone uno in ogni quartiere e/o in luoghi molto frequentati. Incrementare gli spazi per i manifesti istituzionali, soprattutto nelle zone che ne sono carenti (es. via Di Vittorio).

Favorire a tutela del cittadino di fronte alla Pubblica Amministrazione, verificando le modalità che possano sostituire le funzioni del Difensore Civico Comunale la cui figura è stata abolita dalla legge.

Servizi territoriali: realizzare un opuscolo che presenti ai cittadini l'offerta di servizi comunali e non, le associazioni presenti sul territorio, gli Istituti di Partecipazione e le loro attività e recapiti. Questo opuscolo andrà pubblicato on-line e inviato in forma cartacea



alle famiglie (una volta a tutti, poi disponibile durante le manifestazioni e consegnato alle persone che chiedono la residenza o il domicilio a San Donato)

LA CITTA' CHE PARTECIPA:

**la partecipazione è la sostanza quotidiana della democrazia
attraverso al partecipazione una cittadinanza può diventare comunità**

Intendiamo promuovere una cittadinanza attiva, responsabile e solidale con strumenti che consentono di decidere insieme e fare comunità:

- Istituire il bilancio partecipato (v. dopo la voce apposita).
- Pianificare il territorio in modo realmente partecipato.
- Progettazione partecipata per la realizzazione di parchi, giardini, luoghi di socialità (coinvolgendo anche gli utilizzatori bambini, anche attraverso le scuole).
- Porsi in condizione di ascolto nei confronti dei comitati di cittadini (tematici o di quartiere)
- Assemblee periodiche tematiche e/o di quartiere.
- Valorizzare nel processo decisionale il ruolo dei forum e delle consulte cittadine, (giovani, sport, stranieri volontariato,...)
- Istituire la “passeggiata nei quartieri” assieme ai cittadini per verificare insieme criticità e positività, per provvedere con tempestività a risolvere le “piccole cose” rilevate, per programmare – in base alle priorità - eventuali interventi di entità più rilevante
- Forme di democrazia diretta: referendum consultivo, abrogativo, propositivo che preveda una percentuale del 5% degli aventi diritto al voto come firme necessarie per la richiesta di referendum, eliminazione del quorum, voto da 16 anni di età, voto anche per gli stranieri residenti
- Consiglio dei ragazzi “attivo” anche durante l’anno per raccogliere le loro idee su vari temi (es, giardini, parchi, scuola, ecc)
- Consigli Comunali aperti anche su temi non prettamente locali
- Associazioni: fornire spazi adeguati per le loro attività e contribuire a metterle in rete (Casa delle Associazioni), ove possibile chiedendo eventualmente uno “scambio” di servizi in cambio della sede (es. concerto gratuito da parte della banda musicale o di gruppi musicali); contribuire a sostenere le associazioni non con interventi a pioggia ma sulla base di progetti; razionalizzare e aggiornare periodicamente l’albo delle associazioni; collaborare per un adeguato coordinamento delle attività programmate nel corso dell’anno
- “Buone Pratiche” - “Nuovi Stili di vita”: iscrizione del Comune all’Associazione Comuni Virtuosi, realizzazione di progetti innovativi (v. delibera allegata al programma) - Istituire un Centro di documentazione sulle “buone pratiche” relativi a progetti già



realizzati da altri comuni e a quelli del Comune di San Donato – Aderire alla rete dei Comuni Solidali



BILANCIO PARTECIPATO:

- Documentarsi sulle esperienze già consolidate in altri comuni per impostare una prima fase sperimentale.
- Passare dalla sperimentazione alla completa attuazione destinando al bilancio partecipato una quota man mano più elevata del bilancio (10-20% della spesa per opere pubbliche)
- Appostare risorse, su capitolo di bilancio dedicato, da utilizzare per le spese di informazione, la formazione del personale interno che dovrà gestire questi processi, per l'incarico ad un team di facilitatori per il primo ciclo di bilancio partecipato.
- Ufficio e delega alla Partecipazione che garantisca le necessarie funzioni di raccordo fra la struttura interna e gli organismi partecipativi (assemblee pubbliche, Consulte, Forum Giovani, Conferenza sulla Scuola, consigliere o assessore delegato al bilancio partecipativo)

PROPOSTA DI BILANCIO PARTECIPATO:

Il bilancio partecipato mette i cittadini nelle condizioni di valutare meglio come vengono spesi i loro soldi e di poter esprimere i propri bisogni, progetti e idee di città

Con il Bilancio partecipativo si creano spazi di discussione e strumenti operativi che consentono ai cittadini di incidere sulle scelte. Il bilancio partecipativo può avere come oggetto un'opera pubblica o riguardare aspetti tematici più generali (esempio: mobilità-politiche culturali e sociali–stili di vita) o un target preciso o un gruppo particolare di cittadini. (es. giovani). Il bilancio partecipativo consente quindi alla cittadinanza di proporre e votare opere pubbliche da realizzare sul territorio comunale o di indirizzare le politiche dell'ente locale attraverso la richiesta di nuovi servizi o la valorizzazione di quelli esistenti. Il comune dovrà mettere a disposizione una cifra del proprio bilancio comunale che poi dovrà spendere l'anno successivo per realizzare il progetto indicato e votato dai cittadini.).

Nei primi due anni di mandato intendiamo proporre 2 esperienze di bilancio partecipato: una relativa abbia a un'opera pubblica da realizzarsi in vari quartieri della città, l'altra rivolta ai giovani.



Ecco una proposta per le modalità di svolgimento di bilancio partecipato relativo ad un'opera pubblica in vari quartieri della città, con un budget di spesa pressochè identico. In tutte le fasi deve essere pianificata la comunicazione verso i cittadini con la predisposizione di vari strumenti – sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc. – che informino la cittadinanza sull'iniziativa e sulle modalità di svolgimento.

FASE 1 - SORTEGGIO

Viene sorteggiato un campione rappresentativo di cittadini residenti maggiorenni (rispettando la percentuale esistente nella popolazione per sesso, età, stranieri, ecc) per arrivare a, seconda dei casi, a un totale di 100-150 persone disponibili (una trentina di persone per quartiere). Vengono escluse alcune categorie: es. chi ricopre incarichi di natura politica in assemblee elettive o in organi di governo, chi ha incarichi in organi dirigenti di partiti politici, ordini e collegi professionali, dipendenti del Comune, ecc. Per il bilancio partecipato rivolto ai giovani, il sorteggio potrà riguardare un'età tra i 16 e i 25 anni.

FASE 2 - CONOSCERE

Viene esaminato - se c'è - il rendiconto sociale delle attività svolte dal comune l'anno precedente e redatto in forma accessibile

FASE 3 - DISCUTERE - VALUTARE - PROGETTARE

Ogni gruppo individua alcune idee progettuali di opere pubbliche da realizzare concretamente nel proprio quartiere)

FASE 4 - DEFINIZIONE DEI PROGETTI

Gli uffici comunali interessati esprimono un giudizio di fattibilità su ciascuna delle idee progettuali elaborate dai vari gruppi di cittadini. Quelle che ottengono un giudizio di fattibilità positivo vengono trasferite in schede progettuali che illustrano le caratteristiche dell'opera pubblica e le risorse economiche necessarie alla sua realizzazione.

FASE 5 - DECIDERE

I progetti, in collaborazione con gli uffici comunali, vengono presentati dai cittadini con una iniziativa pubblica nella sede del Comune, vengono esposti in una mostra allestita presso l'atrio del palazzo comunale, vengono presentati anche in assemblee di quartiere, vengono resi consultabili in un'apposita sezione del sito internet. I cittadini residenti (a partire dai 16 anni di età) compresi gli stranieri, potranno votare per uno solo dei progetti relativi al proprio quartiere di residenza: possono farlo attraverso il voto elettronico o durante le assemblee o andando a votare presso appositi seggi elettorali allestiti nella sede del Comune che restano aperti per una settimana.



FASE 6 - REALIZZARE

Dopo il voto viene composta, per ciascun quartiere, una lista di priorità in base ai voti assegnati dai cittadini ai vari progetti. I più votati, in base al budget messo a disposizione, verranno realizzati dal Comune nel bilancio dell'anno successivo

EFFICIENZA, LEGALITA', TRASPARENZA:

- **Taglio agli sprechi, precedenza alle priorità vere:** massima cura nell'evitare sprechi e criteri riconoscibili per individuare le priorità (sì al parco sulla Campagnetta, no alla pista di atletica da 1.900.000). Evitare il ricorso a quelle consulenze sostituibili con l'utilizzo di personale dipendente.
- **Assessorato alle piccole cose:** istituire un assessorato o una delega alle piccole opere che si occuperà delle buche nelle strade, dei marciapiedi, del verde, dei tanti piccoli interventi spesso segnalati dai cittadini e che restano il più delle volte senza risposta. Opererà a stretto contatto con la cittadinanza che potrà segnalare gli interventi necessari attraverso un numero verde e/o con le "passeggiate nei quartieri" e darà risposta anche alle segnalazioni delle guardie ecologiche.
- **Appalti:** grande attenzione nella stesura dei capitolati, stretto monitoraggio sull'assegnazione degli appalti e successivo attentissimo controllo - di concerto con altri enti competenti - su assunzione regolare dei dipendenti, condizioni di sicurezza, versamento contributi, ecc
- **Osservatorio sulle legalità:** in collaborazione con altri comuni e altri enti competenti in materia, istituire un osservatorio territoriale sulla legalità con tutti i possibili strumenti di lotta e prevenzione dalle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico territoriale
- **Consiglio Tributario e lotta all'evasione:** in un'ottica di equità e di recupero di maggiori risorse economiche - senza gravare ulteriormente sui "soliti" - il consiglio tributario (v. legge istitutiva) istituito presso il comune potrà operare in collaborazione con i soggetti interessati per un'attività di accertamento, anche individuando possibili segnalazioni da inviare all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza e all'INPS. Valutare anche la possibile adesione del nostro Comune alla Rete dei Comuni contro l'evasione fiscale.
- **Software libero:** valutare questa possibilità sia in un'ottica di risparmio e lotta agli sprechi, sia in un'ottica di trasparenza e libertà nella gestione del software

EFFICIENZA ORGANIZZATIVA DELLA "MACCHINA COMUNALE"

- **Uffici comunali e personale:** operare una valutazione del funzionamento degli uffici e della competenze del personale, fare un'indagine interna tra i dipendenti per valutare il loro grado di soddisfazione e raccogliere i loro suggerimenti per il miglioramento dei processi interni alla macchina comunale che in questi anni ha dovuto lavorare in condizioni di estrema difficoltà. Valutati i risultati dello studio, procedere - ove



necessario - per una riorganizzazione finalizzata ad una maggiore efficienza della macchina comunale e alla valorizzazione del personale. Rivedere ad ampliare il piano di formazione del personale.

- **“Buone pratiche”** : incentivare tra i dipendenti la conoscenza di “buone pratiche” realizzate in altri comuni. Svolgere in modo continuativo e puntuale le attività per recepire l’opinione dei cittadini e degli utenti dei servizi
- **Migliorare la comunicazione interna tra i vari uffici comunali e i dipendenti** utilizzando anche le risorse tecnologiche a disposizione e dando ai dipendenti maggiori possibilità di fare proposte per il miglioramento dei servizi
- **Ricerca di nuove risorse economiche:** creare un gruppo di dipendenti, opportunamente formati, che abbia come compito principale quello di ricercare bandi locali, nazionali o internazionali per l’accesso a fondi e contributi, così da poter usufruire di maggiori risorse per progetti e interventi
- **Piano della Performance:** ampliare i criteri di misurazione in modo da misurare non solo l’efficienza e il costo dei servizi ma anche programmi per il miglioramento della città
- **Accesso agli atti e ai documenti:** rivedere il regolamento comunale per l’accesso includendo anche le nuove possibilità di accesso fornite dalla rete
- **Certificati on-line ed accesso ai dati:** realizzare un vero e proprio Portale del Cittadino tramite il quale cittadini e imprese operanti sul territorio possano nel più breve tempo possibile accedere ai propri dati, generare certificati e chiedere consulenze agli operatori comunali. In questo modo sarà loro possibile seguire l’iter di una pratica senza recarsi fisicamente negli uffici: questo consentirà di diminuire tempi di attesa per chi si reca negli uffici e di avere un migliore utilizzo del personale. Con l’utilizzo del Portale del cittadino sarà anche possibile raggiungere più efficacemente i cittadini in caso di ordinanze urgenti



IL TERRITORIO, BENE COMUNE

La gestione del territorio è un momento centrale del rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini. Un'amministrazione comunale che abbia a cuore la tutela dell'ambiente e delle condizioni di vita dei suoi cittadini, deve considerare che:

Il territorio NON è una risorsa inesauribile, il suo uso NON è a costo zero; per ogni intervento si devono valutare attentamente i costi sociali e ambientali; il ruolo dell'Ente Pubblico non è riempire le casse delle immobiliari ma rispondere ai bisogni e al benessere globale della collettività; i Piani di Governo del Territorio devono essere fatti dalle Amministrazioni Comunali e non dai proprietari delle aree; il "motore" della trasformazione della città non può e non deve essere la rendita immobiliare e finanziaria; privatizzazione dei profitti e socializzazione dei costi ambientali sono logiche da bandire.



La nostra città ha avuto uno sviluppo urbanistico fortemente determinato dalla presenza dell'Eni, proprietaria di quasi tutti i terreni e dai successivi processi di dismissione e vendita delle aree. Tutto questo ha prodotto: uno sviluppo diseguale, uno squilibrio nell'assetto urbanistico causato dal rapporto abnorme tra terziario e residenziale, problemi di mobilità e un tasso molto elevato di inquinamento da traffico, costi elevati per le abitazioni con espulsione non solo di ceti popolari ma anche di ceti medi e dei giovani, sviluppo urbanistico non omogeneo con una città alla ricerca faticosa di una sua identità, disuguaglianze cui porre rimedio (per esempio la carenza di verde in quartieri come Certosa e via Di Vittorio)



Tra i 15 comuni dell'area Sud Est Milano, San Donato è quello con la percentuale più alta di suolo urbanizzato e impermeabilizzato (dati della Provincia Milano e del PIM riportati negli stessi documenti che formano il PGT adottato a San Donato). Questa situazione dovrebbe indurre le amministrazioni a fare politiche urbanistiche rispettose dell'ambiente: non è così. Infatti, sia i Piani approvati dall'Amministrazione 2002/2007 che abbiamo contrastato e per i quali abbiamo votato no in Consiglio Comunale (Pratone,

De Gasperi Ovest, Ex Acsa, sottostazione elettrica), sia quelli approvati nel mandato 2007/2012 dalla attuale giunta (De Gasperi Est, Carte Valori, Cascina Ronco, ecc) così come le scelte contenute nel PGT non soddisfano né l'interesse collettivo né uno sviluppo equilibrato della città.

Agire per cambiare il PGT: questo è il nostro impegno.



IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO:

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) definisce il futuro urbanistico della nostra città: dovrebbe avere una visione complessiva della città e del suo futuro, dove e quanto costruire; quanto verde e parcheggi pubblici garantire; i servizi necessari per la collettività; gli interventi per ridurre il traffico e migliorare la viabilità, le politiche abitative,...

Un PGT elaborato a misura di cittadino dovrebbe soddisfare i reali bisogni della comunità, migliorare le condizioni di vita degli abitanti, tutelare l'ambiente, riequilibrare le disparità esistenti fra i quartieri in fatto di dotazione di aree verdi e di servizi. Le scelte del PGT devono avere ben presente che il territorio è una risorsa esauribile da preservare anche per le future generazioni.

Un PGT rispettoso dell'ambiente e delle future generazioni deve pensare lo sviluppo in termini non quantitativi ma qualitativi, non come riempire il territorio ma come risanarlo, come riqualificare le aree dismesse senza triplicare i volumi, dove e come ristrutturare, come **recuperare l'esistente** invece di consumare nuovo territorio .

Il Piano di Governo del Territorio adottato dall'amministrazione Dompè non va in questa direzione, infatti:

- **prevede di costruire troppo** (l'equivalente di 2.550 appartamenti da 100 mq e 7.500 nuovi abitanti); consente l'aumento dei mc previsti dal PRG; aumenta la quantità di mc anche per gli uffici, prevede di costruire sulle aree verdi e in quartieri già densamente abitati e con poco verde (es. Certosa e Di Vittorio). Pur potendo diminuire le tante volumetrie previste sull'area San Francesco, non solo non lo fa ma addirittura consente di aumentarle;
- 
- **diminuisce di un terzo le aree standard destinate a verde, parcheggi, servizi,** aree che ogni piano urbanistico deve, per legge, cedere gratuitamente al comune (da 26,5 mq ogni 100 mc a 18,3 mq ogni 100 mc); adotta artifici contabili per diminuire ancora di più queste aree tanto che in alcuni casi possono di fatto scomparire del tutto o quasi;
 - **a fronte di 7.500 abitanti in più non prevede nuove aule scolastiche;**
 - **non prevede interventi seri per ridurre traffico ed inquinamento,** anzi in alcuni casi ci sono interventi che fanno peggiorare la situazione (v. De Gasperi Est);
 - **non prevede una politica seria e articolata per dare risposte al problema della casa,** in particolare per i giovani sandonatesi costretti ad andare a vivere lontano da San Donato a causa dei prezzi altissimi delle abitazioni



Insomma le scelte del PGT non tutelano l'ambiente, né l'interesse collettivo, né la qualità di vita delle persone ma usano il territorio per fare cassa. Una scelta dannosa e miope: quando il territorio sarà finito, con cosa si farà cassa?

Ad oggi il Piano di Governo del Territorio non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta della Regione Lombardia: al momento risulta giuridicamente inefficace, quindi può essere modificato. Questo è il nostro impegno.

LE NOSTRE AZIONI PER CAMBIARE IL PGT:

- **una moratoria delle costruzioni aderendo alla campagna nazionale "Censimento del cemento"** che chiede ai comuni di fare una precisa mappatura delle case sfitte e di uffici e capannoni vuoti, prima di dare il via a nuove costruzioni e consumo di suolo;
- **recuperare l'esistente** invece di consumare nuovo territorio;
- **tutelare le aree verdi**, come abbiamo fatto in questi anni, ottenendo anche vittorie significative (v. Parco della Campagnetta);
- **agire in Consiglio Comunale e sul territorio (con i cittadini) per cambiare in meglio il PGT** intervenendo su tutti quegli aspetti che giuridicamente sarà possibile modificare, in modo da garantire scelte a tutela dell'interesse collettivo e dell'ambiente;
- **chiedere che le osservazioni al PGT presentate da cittadini e associazioni vengano riportate alla votazione del Consiglio Comunale** (come ha deciso di fare il comune di Milano).



LE NOSTRE PRINCIPALI PROPOSTE SUL PGT

1. **Non aumentare i mc** : applicare solo il primo livello di contrattazione previsto dal PGT, evitando di aumentare i mc previsti dal Piano Regolatore Generale
2. **Non diminuire le quantità di aree standard** : garantire almeno i 26,5 mq di aree "standard" (per verde, parcheggi, servizi) previsti dal Piano Regolatore - Non barattare le aree standard con le Opere Pubbliche - Non monetizzare le aree standard; nei casi in cui non è materialmente possibile reperire tutte le aree standard, utilizzare gli introiti della monetizzazione prioritariamente per acquisire aree da destinare a verde e servizi nelle zone più carenti, vincolando i fondi in un apposito capitolo di bilancio
3. **Riequilibrare la dotazione di verde e servizi tra le varie zone** a partire dai quartieri che sono carenti di verde (es. Quartiere Di Vittorio, Certosa)
4. **Utilizzare l'area San Francesco per acquisire aree verdi a proprietà comunale, applicando la perequazione-compensazione:** diminuire le volumetrie previste dal



Piano Regolatore sul San Francesco (cosa possibile in quanto la convenzione è scaduta) - Riconoscere un basso indice edificatorio sulle aree da acquisire a patrimonio pubblico (es. Campagnetta, ex Parcheggio Pirelli, Cascina Ronco) e trasferirle sul San Francesco : in questo modo il Comune riesce ad acquisire queste aree a proprietà comunale e ad utilizzarle come verde pubblico senza spendere soldi e senza aumentare il numero complessivo di mc del Piano Regolatore

5. **Preservare e valorizzare il Parco Sud, tutelare l'attività agricola, non consentire la trasformazione di Cascina Ronco in un condominio**

6. Tutelare tutti i terreni compresi nel Parco I Parco Sud, non renderli edificabili, promuovere la conoscenza e la fruizione del Parco Sud da parte dei cittadini (anche attraverso la realizzazione della pista ciclabile tra le abbazie di Mirasole, Chiaravalle, Viboldone) affinché siano maggiormente consapevoli del proprio territorio



e della storia del luogo ove vivono; favorire l'estensione del Parco della Vettabbia (anche attraverso l'attuazione di un **PLIS** sulla Campagnetta). Rispettare la norma di salvaguardia (inserita nel PGT) che tutela l'attività agricola e zootecnica presente all'interno di Cascina Ronco e per impedire che la cascina venga trasformata in un condominio che distruggerebbe un pezzo importante della nostra storia

7. **Interventi per la mobilità** (v. alla voce "Mobilità") che riducano traffico e inquinamento
8. **Politiche abitative per ridurre il fenomeno dell'espulsione ed aumentare il numero di case comunali in affitto** (v, alla voce Casa bene comune)
9. Individuazione di un'area, che non sia vicina alle abitazioni, dove poter collocare attività artigianali di diverso tipo, con un progetto complessivo, organico e eco-sostenibile

QUARTIERE DI VITTORIO: si tratta di un quartiere in cui, oltre 6.000 abitanti vivono lungo una strada di 900 metri, con una dotazione di verde pro capite inferiore a 1 mq. Si ritiene pertanto doveroso intervenire per "risarcire" il prezzo che in termini urbanistici questo quartiere e i suoi cittadini hanno pagato fino ad oggi. (v. anche quadruplicamento in sede)

- Realizzare il Parco pubblico su TUTTA l'area della Campagnetta e non solo sull'80%; considerarlo come **prioritario** sia nei confronti di altri parchi sia come opera pubblica
- Non costruire più case nel quartiere, né di edilizia libera né di edilizia sociale
- Non tagliare il parco della Campagnetta con una strada
- Non aprire la via al traffico di attraversamento di San Giuliano
- Istituire su **tutta l'area** un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), cosa che consente di ottenere finanziamenti da parte di altri enti



- Mantenere il giardino vicino al nido come accesso al parco
- Progettazione partecipata del parco ove sia prevista anche l'area per gli orti

CERTOSA: anche il quartiere Certosa ha pagato un alto prezzo in termini di sviluppo urbanistico e ancora recentemente, con l'aumento del 150% delle volumetrie su "Carte e Valori" gli è stata negata l'unica possibilità di giardino pubblico interno al quartiere di dimensioni appropriate alla popolazione residente. Lo stato dei marciapiedi e delle aree giochi per bimbi risultano in pessimo stato manutentivo. Questo rende ancora più indispensabile agire affinché:

- Utilizzare gli importi delle monetizzazioni e degli oneri di urbanizzazione di "Carte e Valori" per opere pubbliche nel quartiere;
- non edificare l'area dell'ex parcheggio Pirelli ma acquisirla - anche attraverso la perequazione - per realizzare un giardino pubblico e parcheggi; andrà prevista la realizzazione di una barriera antirumore e di sicurezza per i frequentatori del giardino, lungo la ferrovia e una struttura adibita a circolo per gli anziani e per iniziative pubbliche nel giardino.
- eseguire Interventi per riqualificare il quartiere (Piazza Tevere, marciapiedi, allargamento giardino scuola elementare,...)

AREA DE GASPERI EST-METANOPOLI: il Piano De Gasperi Est è stato purtroppo approvato definitivamente: 3.000/3.500 addetti entreranno in Metanopoli anziché al V Palazzo Uffici, con un forte congestionamento del traffico che manderebbe in crisi l'intera area. Il nostro impegno è quello di agire affinché venga concordata con la proprietà:



- una modifica relativa ai parcheggi multipiano e agli interventi per la mobilità
- invece di realizzare parcheggi per migliaia di posti auto, prevedere la realizzazione di pochissimi parcheggi e programmare interventi per sistemi alternativi di mobilità che evitino l'ingresso di 3.000 persone in auto.(v. capitolo Mobilità)
- rivedere la priorità delle opere cui sono destinate le risorse derivanti dal piano.
- utilizzare parte della monetizzazione delle aree standard per riequilibrare la dotazione di verde in zone che ne sono carenti (es. acquisizione e realizzazione parco sulla Campagnetta e dell'area ex parcheggio Pirelli di Certosa)

POASCO: la frazione di Poasco vive diversi disagi legati al fatto di essere una frazione distante geograficamente dal centro di San Donato. Se da un lato la frazione è caratterizzata da una vita di "piccola" comunità nella campagna sud milanese, dall'altro lato sono presenti diverse criticità a cui non sono state date risposte.



Si intende intervenire su diversi aspetti:

- garantire i collegamenti con i mezzi pubblici della frazione con il resto del territorio comunale
- evitare ulteriori edificazioni per non appesantire il peso insediativo della frazione che ha recentemente visto uno sviluppo non indifferente di edificazioni e un non adeguato sviluppo dei servizi necessari per i cittadini
- preveder spazi di socialità e per servizi rivolti ai cittadini (ambulatori,...)
- Monitorare l'attività estrattiva di Cava Tecchione e la sua conseguente trasformazione per la fruizione pubblica

Cascina Ronco: Un altro importante aspetto su cui verrà posta particolare attenzione

riguarda Cascina Ronco, cascina agricola dal XVI secolo e ultima cascina agricola attiva del nostro territorio, una struttura di grande importanza storica, sociale e architettonica (2 vincoli posti dalla Soprintendenza) che oggi rischia di essere trasformata in un mega condominio di circa 140 appartamenti e 320 nuovi abitanti. L'attività agricola e zootecnica che ancora oggi viene svolta dagli affittuari e la salvaguardia della cascina agricola devono necessariamente andare avanti insieme.



Separarli significherebbe distruggere questa importante realtà storica, culturale, imprenditoriale con un forte legame col territorio, capace nel corso degli ultimi decenni di creare occasioni di aggregazione, socialità, identità e di promozione culturale che vanno anche oltre l'attività agricola. Ancora più assurdo sarebbe separare l'attività agricola dalla cascina oggi che, con le linee guida di Expo 2015, si va proprio nella direzione della salvaguardia e valorizzazione delle cascine agricole.

PRATONE: il piano urbanistico è approvato e la convenzione firmata da ormai cinque anni. Il Piano Urbanistico è stato recentemente modificato nel solo aspetto plani volumetrico, ma è stato contestualmente prolungata la scadenza della convenzione. Non è possibile



quindi ridurre i mc. Si può agire per concordare con la proprietà quei cambiamenti che è ancora possibile realizzare, quali ad esempio: eliminare la vasca d'acqua che nel punto più largo misura 40 metri! prevedere la possibilità di ingrandire l'edificio pubblico in modo che, oltre alla biblioteca, possa ospitare anche altre funzioni con spazi di socialità e convivialità dove gruppi, forze sociali, associazioni, comunità straniere, partiti, possano



realizzare feste, momenti ricreativi e di convivialità, ecc. L'edificio potrebbe ospitare anche il centro donna. In questo modo il Parco e l'edificio pubblico inteso come centro polivalente, insieme, svolgerebbero un grande ruolo attrattivo rafforzandosi a vicenda e dando al Pratone la possibilità di diventare un vero e proprio centro cittadino, una "piazza verde" in cui la comunità sandonatese possa riconoscersi.

SPAZI DI SOCIALITA': San Donato, oltre a non essersi ancora riconosciuta in un "centro cittadino", è carente di spazi di aggregazione e socialità, esigenza che - nei sondaggi e ricerche effettuate già dalla passata amministrazione - veniva messa dai sondati ai primi posti. Non esistono neppure aree attrezzate per fare feste all'aperto.

Riteniamo pertanto di impegnarci sui seguenti punti.

Edificio pubblico nel "pratone": ampliarlo e prevedere le funzioni già descritte alla voce "Pratone"

Ex mensa dell'Omnicomprendivo: verificare se vi può ancora essere la possibilità di trasformarla in un centro per giovani (v. Politiche per le nuove generazioni) lasciando che la Polizia Provinciale continui ad usare la sede di Paullo. Tramite accordo con la Provincia, potrebbe essere oggetto di progettazione partecipata da parte dei giovani (non solo studenti) e di un'esperienza di bilancio partecipato.

Verificare la possibilità di recuperare eventuali capannoni dismessi soprattutto per quelle attività legate ai giovani che potrebbero essere svolte con più difficoltà in un contesto vicino alle case (es. musica)

Realizzare un'area festa attrezzata come quelle del comune di Vizzolo (con cucina attrezzata - struttura per ricovero tavoli e sedie) nell'area di Via De Gasperi ove sorge ora una struttura provvisoria per la mensa dei dipendenti Eni: concordare con la società un accordo che preveda questo utilizzo e un ampio giardino con giochi invece di destinare tutta l'area ad un parcheggio.

Fare un censimento di tutti gli spazi comunali (anche all'interno degli edifici scolastici) per verificare l'eventuale esistenza di spazi non utilizzati o sottoutilizzati che potrebbero essere utilizzati da gruppi e/o associazioni



MOBILITA', BENE COMUNE

La mobilità cittadina è conseguenza delle scelte urbanistiche che possono arrivare a peggiorarla in maniera irreversibile. Un piano urbanistico sostenibile è il primo fattore necessario per determinare un'adeguata mobilità dei cittadini e di tutte le altre persone che transitano in città. La mobilità è un diritto dei cittadini e una risorsa per la città. Garantisce lo sviluppo delle attività economiche e la comunicazione tra le persone: un suo peggioramento ha notevoli effetti sulla qualità di vita dei cittadini.

La città deve quindi svilupparsi avendo come parametro di valutazione anche la necessità di garantire un'adeguata mobilità per tutti utilizzando mezzi adeguati alla bisogna:

- **i mezzi pubblici per i lunghi percorsi**
- **le biciclette per quelli a medio-corto raggio**
- **non va affatto tralasciata la mobilità a piedi che deve essere incentivata, ove necessario, rivedendo anche la qualità e la dimensione dei marciapiedi.**

Per assicurare una mobilità che sia anche garanzia di qualità di vita, alla base di tutto deve essere incentivata l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini in merito a un uso corretto dei mezzi a loro disposizione affinché facciano scelte consapevoli e responsabili e deve essere messa in atto una serie articolata di strategie e mezzi alternativi all'auto che porti gradualmente ad un cambiamento culturale in modo da ridurre gli spostamenti in auto allo stretto indispensabile.



Questo si rende ancora di più necessario in una città come San Donato circondata da molte infrastrutture viarie a traffico intenso, una città dove ogni giorno oltre 18.000 persone



arrivano in auto per venire a lavorare a San Donato, un numero destinato ad aumentare con la realizzazione dei piani urbanistici già approvati (v. De Gasperi Ovest e De Gasperi Est) o di quelli previsti nel PGT (es. area San Francesco). E' necessario perciò modificare in meglio le scelte contenute nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e dotarsi di un Piano della Mobilità che tenga nel dovuto conto gli aspetti precipui della nostra città e le tante Osservazioni presentate dai cittadini.



LE NOSTRE PROPOSTE:

A) Azioni per ridurre e/o razionalizzare il traffico in entrata o di attraversamento

1. **Corsia preferenziale per i pullman sulla Paullese:** agire nei confronti della Provincia sostenendo le richieste dei cittadini e dei comitati sorti nei comuni lungo la Paullese che chiedono la corsia preferenziale
2. **Prolungamento metropolitana:** agire in tutte le sedi per il prolungamento della metropolitana fino a Paullo
3. **Navette aziendali:** agire per un maggiore e più efficace coordinamento con le aziende ed anche con le organizzazioni sindacali delle aziende per incrementare e razionalizzare l'uso delle navette aziendali, aumentare i collegamenti con la zona industriale studiando una strategia congiunta con il comune di San Giuliano in accordo con le aziende presenti sul territorio
4. **Eliminazione semafori accesso alla Paullese:** nel chiudere (come richiede la Provincia) l'attraversamento a raso della Paullese, fare in modo che lo svincolo non sia attaccato alla casa di Via Gela ma utilizzare l'area dell'ex Parco Tubi
5. **Bretella MONTICELLO:** non realizzare il tratto Monticello/Via Emilia che - consentendo al traffico della Via Emilia di entrare in San Donato per immettersi sulla Paullese e viceversa - farebbe aumentare il traffico di attraversamento (es. quello diretto al centro commerciale sorto a Peschiera), creerebbe notevoli problemi anche in corrispondenza dell'innesto sulla Via Emilia e taglierebbe il Parco Nord. Realizzare solo il tratto di bretella MONTICELLO/PAULLESE ,con un percorso lontano dalle alle case, in modo che le auto provenienti da sud si immettano sulla Paullese senza entrare in S. Donato
6. **Quartiere Di Vittorio:** pubblicizzare e valorizzare l'esistenza del passante (stazione di Borgo) come mezzo pubblico per arrivare in pochi minuti a Milano;confermare la scelta di **non** aprire la via al traffico proveniente da sud; non tagliare il parco della Campagnetta con una strada automobilistica ma creare una striscia di "verde armato" da utilizzare solo per i mezzi di soccorso o, in caso di bisogno, come uscita di sicurezza; rivedere accesso e segnaletica del cavalcavia per l'uscita sulla Via Emilia
7. **Certosa:** studiare un piano del traffico per Certosa che garantisca il collegamento con la confinante Borgolombardo ma scoraggi il traffico dovuto allo scavalco della Via Emilia da parte dei non residenti (si può istituire una zona a traffico limitato ZTL in corrispondenza di Via Volturmo-Ticino (per evitare l'ingresso dalla via Emilia a nord e in



corrispondenza di Via Greppi, per evitare che il traffico attraversi Certosa scavalcando la Via Emilia da sud)

8. **Via Strasburgo:** inserire ZTL trasformandola in strada locale al servizio del quartiere
9. **Via Morandi:** realizzare la svolta a destra da via Morandi verso San Giuliano (alla rotatoria Morandi –Maritano-Monticello) per eliminare le attuali code
10. **Poasco:** realizzare, per la viabilità, le richieste presentate dai cittadini sotto forma di Osservazioni al PGT e al Piano Urbano del traffico (es. per via Delle Cascine) – interventi per facilitare i collegamenti tra Poasco e San Donato (bus a chiamata o altro)
11. **De Gasperi-Metanopoli :** con 3.000-3.500 addetti che, anziché andare al V Palazzo Uffici, entreranno in Metanopoli l'area andrà soggetta a un fortissimo congestionamento e inquinamento. Il piano ormai approvato prevede parcheggi multipiano per oltre 2.500 posti auto e nulla rispetto alla mobilità alternativa all'auto.



L'esempio da seguire è invece quello di Londra che con un piano urbanistico con 15.000 tra addetti e residenti, ha puntato tutto sul trasporto pubblico (realizzando solo 15 parcheggi): realizzare al massimo 50-100 parcheggi, strutturando la mobilità attraverso piste ciclabili - navette aziendali di collegamento con metropolitana e passante - utilizzo di pullman. Le risorse destinate alla realizzazione di parcheggi multipiano possono essere utilizzate più proficuamente anche per interventi sulla mobilità.

12. **Accessi alla Metropolitana:** realizzare uno studio tecnico che, rivedendo le scelte del PGTU, dia una soluzione in grado di regolamentare meglio gli accessi e dare risposte soddisfacenti alle esigenze e alle problematiche che gli abitanti delle zone interessate hanno espresso anche attraverso le osservazioni al PGTU e al PGT

B) Mobilità alternativa all'auto e interventi per ridurre le emissioni (piste ciclabili e pedonali - pedibus - trasporto pubblico - parco automezzi)

1. **Incentivare la mobilità piedi** rendendo più fruibili e migliorando gli attuali marciapiedi, ove le loro condizioni lo richiedano
2. **Realizzare la stazione per il ricovero delle biciclette** al capolinea M3 per favorire l'uso della bici, riducendo il furto delle bici al capolinea della M3.
3. **Piste ciclabili:** valorizzare e incrementare i tratti ciclabili cittadini (da fare anche in economia con fondo di asfalto per



realizzare un numero maggiore di km) unitamente alla posa di altre rastrelliere (uno dei problemi maggiormente sentito dai ciclisti è quello del furto del loro mezzo: adottare misure adeguate per ridurre tale fenomeno.) Assicurare una viabilità ciclistica anche nella zona industriale con percorsi protetti e illuminati. Realizzare nuove piste ciclabili per collegare San Donato a San Giuliano e a Peschiera.

4. **Organizzare periodicamente manifestazioni e raduni ciclistici** onde sensibilizzare l'uso delle due ruote sul territorio e abituare i cittadini al loro uso per gli spostamenti quotidiani
5. **Favorire l'uso dei mezzi pubblici** con incentivi economici e azioni di informazione e sensibilizzazione per far conoscere ai cittadini tutte le alternative possibili (es. distribuzione gratuita di mappe dei percorsi cittadini e dei collegamenti extraurbani con relativi orari).
6. **Corsie preferenziali per i pullman** ove sia tecnicamente possibile realizzarle (ad esempio su strada Monticello/San Giuliano);
7. **Collegamento metropolitana:** introdurre un tragitto più breve e diretto da e per la metropolitana eliminando la "sbarra" tra Via Martiri di Cefalonia-Bellincioni per consentire il passaggio solo ai mezzi pubblici.
8. **Tariffe trasporto pubblico locale:** sperimentare l'abbonamento a 50 euro annue e, nel frattempo, reintrodurre le tariffe agevolate per gli anziani
9. **Istituire il pedibus** (l'autobus che va a piedi) per gli alunni delle scuole elementari non come evento episodico ma come pratica quotidiana, partendo da una scuola pilota (v. progetto realizzato dal comune di Senigallia) con la collaborazione di nonni, genitori, volontari, associazioni e/o attraverso contributi integrativi a disoccupati o a persone con redditi bassi
10. **Veicoli a basso impatto ambientale:** rinnovare il parco auto comunale con veicoli a emissioni zero (auto elettrica) o a emissioni inferiori a 120 gr CO₂/Km – prevedere nelle convenzioni con le aziende che gestiscono il trasporto pubblico locale, l'utilizzo solo di automezzi a basso impatto ambientale
11. **Monitorare la qualità del trasporto pubblico** (così come degli altri sistemi di mobilità) raccogliendo periodicamente la valutazione degli utenti sia per i vari aspetti del servizio sia per la segnalazione di eventuali disservizi la cui frequenza possa pregiudicare l'utilizzo dei mezzi pubblici



12. **Barriere architettoniche - Mobilità per tutti:** un sopralluogo per tutta la città per identificare tutte le barriere architettoniche esistenti (anche come accesso ai mezzi pubblici) e provvedere ad eliminarle con celerità per consentire la mobilità alle persone portatrici di handicap; rimediare anche a quelle situazioni ove si risulti problematico il passaggio con passeggini e carrozzine bimbi, incrementazione dei semafori con segnale sonoro per gli ipovedenti



13. **Bus a chiamata :** verificare la sua possibile reintroduzione

14. **Mobilità in rete:** creare sul sito del comune una sezione dedicata alla mobilità dove sia possibile reperire facilmente tutti i link e le informazioni necessarie

15. **Mobility Manager:** valorizzare il ruolo del mobility manager per razionalizzare la mobilità e il trasporto pubblico, fornire una struttura di supporto e coordinamento tra i responsabili della mobilità aziendale e dei Comuni vicini, promuovere iniziative di mobilità sostenibile e supporto informativo alle aziende, ricercare l'accesso ai finanziamenti ministeriali o di altri enti per progetti specifici

16. **Domeniche senz'auto:** istituire durante l'anno alcune domeniche senz'auto più per consentire di vivere la città come "pedoni" e usare tali momenti per fare iniziative di vario tipo (culturali, ricreative, musicali, feste, ecc) che facciano socialità e aggregazione.

PROPOSTE DI CUI SI PROPONE LA SPERIMENTAZIONE:

1. **Abbonamento ANNUALE al costo di 50 euro, accessibile a qualunque residente lo richieda, valido su tutte le linee del trasporto pubblico locale, senza limitazione di orari o di numero di corse:** sperimentare per almeno 2 anni un progetto innovativo che preveda di strutturare il trasporto pubblico locale con percorsi e orari adeguati (corse ogni 15 minuti) e un abbonamento annuale del costo di 50 euro. Verificare possibili finanziamenti da parte di altri enti, pubblicizzare massicciamente la sperimentazione affinché vi sia un numero elevato di adesioni, cosa che consentirebbe sia di incentivare l'uso del trasporto pubblico per gli spostamenti interni (liberando strade e parcheggi dalla auto) sia di avere più introiti per poter adottare tale sistema non più in via sperimentale ma permanente, con grande beneficio della qualità di vita e dell'ambiente.



2. **Istituzione area a 30 km all'ora:** istituire, sulla viabilità interna al centro urbano, una ampia zona con un limite di 30 Km/h (che abbatte le emissioni, scoraggia il traffico di attraversamento nella zona urbana e favorisce l'uso più sicuro della bicicletta), lasciando una viabilità "classica" sulle arterie di maggiore flusso veicolare: un anello costituito da viale De Gasperi, via Emilia, via Morandi-Maritano, tagliato da Via Martiri di Cefalonia.



3. **Car Pooling :** promuovere la diffusione di un servizio di Car Pooling (auto di gruppo) per consentire, attraverso l'utilizzo condiviso delle auto private, la diminuzione del traffico e dell'inquinamento, il risparmio individuale e una maggiore socializzazione. L'organizzazione potrà essere gestita da una piattaforma Web sul sito comunale o piattaforme già esistenti di cui mettere il link nel sito comunale, sperimentare il car pooling in collaborazione non solo con le aziende per la diffusione dell'informazione ma anche con le rappresentanze sindacali delle grandi società presenti sul territorio



AMBIENTE, BENE COMUNE

La nostra città, situata in un'area metropolitana ad alta mobilità, attraversata da importanti infrastrutture, interessata al cono aereo, circondata da un consistente numero di industrie, paga un altro prezzo in termini di inquinamento.

Siamo consapevoli che solo una politica nazionale, meglio globale, può ridurre drasticamente le emissioni che stanno modificando anche le condizioni climatiche ma anche l'ente locale può e deve fare la sua parte intervenendo su diversi fronti, come abbiamo già evidenziato nella parte relativa alle linee guida europee e nazionali relative al ruolo delle città per uno sviluppo sostenibile.

La difesa e valorizzazione dell'ambiente non solo deve costituire una politica generale di qualificazione dello sviluppo, di miglioramento e tutela delle condizioni di vita generali ma può anche contribuire alla creazione di nuova occupazione.

Sempre in tema di possibili forme di inquinamento, un importante passo da compiere è quello di mantenere controllo ed attenzione alta nelle zone adiacenti per diminuire al nostro territorio i rischi derivanti dall'esterno. Un esempio è rappresentato dalla presenza di antenne installate dal comune di San Giuliano al confine con il nostro territorio (v. Di Vittorio, Via Mattei) e dal monitoraggio della falda acquifera in considerazione della pericolosità del sottosuolo nel vicino quartiere di Santa Giulia. Occorre un intervento integrato con il Comune di Milano per valutare l'eventuale rischio di inquinamento delle acque e, se reale, definire un comune piano di rientro del rischio.

ENERGIE ALTERNATIVE

La valorizzazione delle energie alternative non solo costituisce un fondamentale strumento



ecologico per la protezione dell'ambiente con ritorni sulla salute e la qualità di vita dei cittadini ma rappresenta, sul medio periodo, un elemento di ritorno economico significativo per le famiglie e per l'intera comunità.

Focalizzare l'attenzione e l'interesse sulle energie alternative richiede interventi integrati in settori diversi che passano attraverso la sensibilizzazione e l'informazione per tutti i cittadini, la realizzazione di interventi su edifici e strutture pubbliche che ne rappresentino un esempio significativo e una grande campagna informativa per incentivare gli interventi su abitazioni private.

Salvaguardia dell'ambiente e ritorno economico sono i risultati offerti dall'impiego delle energie alternative; un percorso non complesso che in tempi brevi permette di raggiungere due obiettivi importanti e durevoli nel tempo.



RIFIUTI, ENERGIA, BUONE PRATICHE, STILI DI VITA: azioni da avviare

- Installazione di pannelli solari per il riscaldamento ed impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica negli edifici pubblici
- Illuminare la città installando piccoli impianti fotovoltaici sui lampioni
- Sensibilizzare i cittadini verso l'utilizzo di energie alternative nelle proprie abitazioni mediante una grande campagna di divulgazione e costituzione di punti di informazione (sportello energia)
- Prevedere nel regolamento edilizio di costruire le nuove abitazioni con criteri di risparmio energetico che prevedano la classe A+ e il sistema idrico duale.
- Ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici;
- Adottare il metodo "green public procurement" (GPP) nell'acquisto di beni e servizi degli uffici comunali: scelta di prodotti a basso impatto ambientale
- Piano energetico comunale decennale per l'indipendenza energetica attraverso le energie alternative e rinnovabili
- Sportello Energia per la promozione e l'assistenza ai cittadini (ed aziende) per l'applicazione di soluzioni volte ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici
- Grandi campagne di informazione per creare una consapevolezza sul risparmio energetico, anche con assemblee di quartiere, il coinvolgimento di amministratori e consiglieri di condominio, ecc
- Incentivare la costituzione di gruppi di acquisto solare per l'acquisto e installazione a prezzi più bassi di impianti a pannelli fotovoltaici, con il supporto e la consulenza tecnica dello sportello energia comunale che seguirà i gruppi in tutte le fasi fino alla firma dei contratti
- Ridurre l'impronta ecologica (acquisti verdi ed ecologici; efficienza energetica, ecc)
- Fare grandi campagne sulla raccolta differenziata informando anche i cittadini sul fatto che la Raccolta differenziata come l'umido, come tutte le altre frazioni differenziate sono una risorsa economica mentre l'indifferenziata è un costo
- porsi l'obiettivo di raggiungere nei prossimi 5 anni l'80% di raccolta differenziata
- Aderire alla strategia "rifiuti zero" con l'obiettivo di raggiungere il traguardo "rifiuti zero"
- Attivare progetti concreti tesi alla riduzione della produzione dei rifiuti (recupero, riuso, contatti e accordi con la grande distribuzione per la riduzione degli imballaggi, ecc): porsi l'obiettivo della riduzione del 50% dei rifiuti
- Progetto per favorire l'uso di pannolini riutilizzabili in modo da disincentivare l'uso di quelli usa e getta che confluiscono nel servizio pubblico di smaltimento dei rifiuti con un aggravio notevole in termini di costi ambientali ed economici



- Promuovere l'installazione (presso esercizi commerciali del territorio comunale e presso la grande distribuzione) di distributori di detersivi alla spina
- Incentivare, anche con la collaborazione di associazioni e movimenti, nuovi stili di vita (gruppi di acquisto solidale, acquisti verdi, km zero, filiera corta)
- Conoscere e far conoscere ai propri cittadini, con campagne adeguate ed efficaci le "buone pratiche" e "stili di vita" sperimentati da altre comunità per poterle mettere in pratica
- Organizzare, con le associazioni locali, giornate per lo scambio e il riuso
- Aderire ad associazioni di Comuni quali l'Associazione dei Comuni Virtuosi, la Rete de Comuni Solidali

ELETTROSMOG

La tecnologia dovrebbe rappresentare un alleato nella salvaguardia dell'ambiente seppure, in diversi casi, ne divenga una minaccia. La tecnologia costituisce un elemento di supporto all'ecosistema come ben rappresentano le energie alternative, la cui diffusione permetterà di elevare la qualità della vita dei cittadini sia in termini di aria pulita che di ritorno economico nel medio periodo. In altri casi può rappresentare una causa di inquinamento, vedi l'installazione dei ripetitori per una copertura di campo (tante volte eccessiva ed inutile) determinata dall'uso del cellulare,



L'elettrosmog è una nuova forma di inquinamento ambientale che rischia di diventare una reale minaccia alla nostra salute. E' necessario intervenire per fare fronte al rischio di esporre i cittadini (soprattutto i bambini) nel breve e lungo termine, a gravi patologie. L'utilizzo di telefonini e collegamenti alla rete impone un prezzo da pagare in termini di inquinamento elettromagnetico (elettrosmog) per la continua installazione di antenne, ripetitori e reti Wi-Fi. Allo stato attuale la copertura di campo per l'utilizzo di

telefoni cellulari è più che soddisfacente e la città è saturata di ripetitori per telefonia alla quale si aggiungono le ben più potenti antenne per radiofrequenza.

Occorre intervenire per evitare una ulteriore, inutile, espansione del numero dei ripetitori per telefoni cellulari ed antenne a radiofrequenza che rappresentano un rischio importante per la salute dei cittadini. Infatti, l'inquinamento elettromagnetico, da sempre più numerose evidenze scientifiche, è causa di gravi patologie a breve e lungo termine in adulti e soprattutto nei bambini che risultano meno protetti dalle esposizioni. In diversi Paesi (Svezia e Canada) il servizio sanitario nazionale riconosce le patologie derivanti dalla esposizione all'elettromagnetismo (sindrome da elettrosmog) ed è in valutazione da parte dei Governi di Spagna, USA Regno Unito e Svizzera.



AZIONI POSSIBILI

- Effettuare un monitoraggio costante e complessivo dell'inquinamento elettromagnetico nelle diverse zone della città e non una valutazione esclusiva sulle emissioni di un singolo ripetitore od antenna.
- Installare centrali fisse di monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche
- Disincentivare il sorgere di nuove installazioni mediante l'applicazione del principio di precauzione
- Disincentivare, mediante un attento controllo sulle autorizzazioni da parte del Comune, l'installazione di ripetitori sui tetti, balconi e terrazzi degli edifici che, causa la poca distanza tra le abitazioni, rappresenterebbero un rischio ancora maggiore
- Fare un piano antenne (v. comune Senigallia) per verificare l'adeguatezza dei luoghi di installazione e per non avere una copertura superiore alle reali necessità - Rimuovere i ripetitori già esistenti in aree abitative in particolare le antenne per radiofrequenza che sono causa di livelli di elettrosmog superiori ai ripetitori per cellulari
- Concordare con i comuni limitrofi la non installazione di antenne a ridosso del territorio dell'altro comune, se trattasi di zone abitate

CONTROLLO DELL'ACQUA

La presenza di materiale pericoloso ed altamente inquinante nel sottosuolo del quartiere Santa Giulia, adiacente al nostro comune, potrebbe rappresentare un rischio per i cittadini di San Donato poiché può avere come diretta conseguenza l'inquinamento della falda acquifera.



Per garantire la sicurezza dell'acqua nella nostra città sono necessari interventi di controllo sullo stato del sottosuolo nella zona di Santa Giulia con una diffusione sicura e trasparente delle informazioni. Un eventuale inquinamento della falda acquifera, oltre a perdurare nel tempo, richiederebbe complesse operazioni di ripristino, sarebbe causa di patologie anche molto gravi: occorre quindi intervenire prima avviando una analisi per valutare con precisione se è presente o no un pericolo di inquinamento.

AZIONI DA AVVIARE

- Aprire un canale di informazione con il Comune di Milano per conoscere lo stato di progressione della bonifica nel quartiere di Santa Giulia e per verificare se, in anni passati, siano stati depositati al confine con San Donato materiali di scavo provenienti da S. Giulia



- Avviare un approfondimento scientifico/geologico, in collaborazione con il Comune di Milano, per valutare con la massima precisione i possibili effetti negativi che l'inquinamento del sottosuolo di Santa Giulia può aver causato o potrebbe causare alla falda..
- In caso di rischio, informare i cittadini di San Donato e definire un programma di rientro dal rischio. per salvaguardare la salute dei cittadini.

ANIMALI ABBANDONATI

Nel tema dell'ambiente si inserisce il corretto equilibrio di convivenza dei cittadini con gli animali basato sulla cura di questi ultimi e del rispetto di cui devono essere destinatari come soggetti ben definiti e con caratteristiche proprie. Corrette azioni di sensibilizzazione verso le altre specie dell'ecosistema sono necessarie da subito come atto civile e come fattore educativo verso le generazioni più giovani. Prendersi cura di chi è abbandonato, a qualunque specie appartenga, è la prima forma di rispetto e attenzione ed un esempio di cultura da perseguire.

AZIONI DA AVVIARE

- Azioni di sostegno al gattile esistente e controllo che le condizioni di vita del canile rispettino gli standard minimi previsti dalla legge
- Stipulare convenzioni con studi veterinari per la cura e la sterilizzazione di cani e gatti randagi
- Sensibilizzare i cittadini contro l'abbandono degli animali, i maltrattamenti e le pratiche quali la vivisezione e l'allevamento intensivo.



ACQUA, BENE COMUNE

L'acqua è riconosciuta come bene comune universale dalla Carta Europea dell'Acqua del 1968, dalle Risoluzioni del Parlamento Europeo del 15.3.2006 e dell'11.3.2004; il 29.7.2010 una Risoluzione dell'ONU ha dichiarato l'acqua come diritto fondamentale di ogni persona.



L'acqua è un diritto universale che appartiene a tutti : non può essere oggetto di profitto e non può essere proprietà di qualcuno. Devono essere pubbliche non solo le reti e gli impianti del servizio idrico ma anche la gestione e l'erogazione del servizio.

La gestione non può essere soggetta al profitto ma tutte le energie devono essere impegnate per nuove e efficienti politiche industriali, per tariffe giuste che tutelino le fasce sociali deboli, per evitare sprechi e consumi eccessivi. Infatti il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni.

L'esito del referendum del 12 e 13 giugno 2011 ha dimostrato in modo inequivocabile, sia a livello nazionale che nel nostro comune, che la maggioranza dei cittadini ritiene l'acqua bene comune fondamentale e vuole una gestione del servizio idrico pubblica, senza logiche di profitto o di privatizzazione.

Al fine di rispettare la volontà degli elettori e di evitare ritardi e incertezza nelle scelte strategiche riguardanti la gestione delle risorse idriche, vi è l'esigenza di adottare ad ogni livello istituzionale atti e iniziative amministrative e normative, coerenti con l'esito referendario



Riteniamo che il Comune, quale ente più vicino ai cittadini, abbia un ruolo fondamentale per dare attuazione alla volontà democraticamente espressa dagli elettori e per farsi garante di una gestione del servizio idrico pubblica, equa, efficiente, senza sprechi e con forme di partecipazione da parte della cittadinanza.

LE NOSTRE AZIONI SARANNO INDIRIZZATE A:

Modificare lo Statuto del Comune di San Donato Milanese introducendo la categoria giuridica di Beni Comuni: "Il Comune di San Donato Milanese, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei Beni Comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico". "Il Comune di San Donato Milanese *riconosce il Diritto Umano all'acqua*, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico, definisce il Servizio Idrico Integrato un *servizio pubblico locale privo di*



rilevanza economica e garantisce che la proprietà e la gestione delle rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione sono pubbliche e inalienabili”

1. **Eliminare la separazione tra società patrimoniali di reti e impianti e società di erogazione del servizio** in modo da avere una società unica di diritto pubblico e con la partecipazione della società civile (nello spirito della semplificazione, razionalizzazione, riduzione delle spese e gestione trasparente)
2. **Unificare gli enti preposti alla gestione dei servizi idrici, cioè l’ATO della città di Milano con quello della provincia**, per arrivare ad una gestione unitaria con un unico ATO che corrisponda non ai confini amministrativi ma al bacino idrografico, sempre nell’ottica di semplificazione e razionalizzazione gestionale ed economica
3. **Sostenere in tutti gli ambiti la legge di iniziativa popolare concernente: “Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico”** che ora giace, in attesa di discussione, al Parlamento
4. **Sottoscrivere l’appello** presentato dalla Conferenza dei Sindaci presso la Regione Lombardia affinché la legge regionale rispetti l’esito del referendum
5. **Far aderire il nostro Comune al Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua**
6. **Eliminare dalla tariffa dell’acqua la remunerazione del capitale investito** così come stabilito dal quesito referendario votato dagli elettori italiani
7. **promuovere nel territorio una cultura per la salvaguardia della risorsa idrica, con varie modalità e iniziative quali ad esempio:**
 - Esercitare i poteri di controllo in modo costante ed efficace sul corretto smaltimento delle acque reflue e sulla qualità delle acque per uso domestico, prestando particolare attenzione a possibili inquinamenti derivanti da quanto avvenuto nell’area Santa Giulia. Informare la cittadinanza sulla qualità dell’acqua con pubblicazione sul sito del comune e sul periodico comunale delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere;
 - Promuovere campagne di informazione/sensibilizzazione sul risparmio Idrico, con incentivazione dell’uso dei riduttori di flusso e studi per l’introduzione dell’impianto idrico duale e il recupero e l’utilizzazione delle acque piovane per uso civile;
 - introdurre nel regolamento edilizio l’obbligo di impianti idrici duali nelle nuove edificazioni
 - scoraggiare l’uso delle acque minerali e promuovere l’uso dell’acqua dell’acquedotto
 - Dotare di fontanella pubblica ogni giardino o parco comunale
 - Realizzare altre case dell’acqua (per esempio in Via Di Vittorio e a Poasco)



POLITICHE SOCIALI, UN BENE COMUNE

Le politiche di welfare locale rappresentano una delle più importanti voci del bilancio comunale e devono essere considerate veri e propri investimenti, abbandonando il concetto di spesa che ad esse generalmente si associa.

Le Politiche sociali messe in campo dai Comuni e dagli altri enti territoriali rappresentano infatti una parte fondamentale del sistema del welfare e sono essenziali non solo per sostenere fasce marginali della popolazione, ma anche per migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini, dare risposte concrete al disagio e favorire la coesione e l'inclusione sociale.

Ancora di più devono garantire questa funzione in un momento di grande crisi economica, con la diminuzione del potere d'acquisto degli stipendi, che ha investito negli ultimi anni un sempre maggior numero di cittadini italiani (anche nel nostro territorio), con la crescente precarietà del mondo del lavoro, che rende più deboli di fronte alle necessità che ognuno può incontrare nell'arco della vita, dai bisogni abitativi all'assistenza alle persone anziane, dalla necessità di cure adeguate in periodi in cui il reddito non è sufficiente per le esigenze familiari.



In questo contesto singoli eventi privati di temporanea crisi, oggi, molto più che in passato, rischiano di mettere in crisi le famiglie e i singoli cittadini che si ritrovano ad avere ancora più bisogno di un sistema di welfare, un sistema che – solo se capace di dare risposte serie e articolate, può garantire il benessere e la coesione sociale.

I continui tagli dei trasferimenti dello Stato e le difficoltà economiche degli Enti Locali hanno **ripercussioni dirette proprio sulla tenuta del welfare comunale**, rischiando di compromettere questo importante sistema di garanzia e inclusione sociale. Inoltre, le politiche sociali portate avanti da parecchi anni dai governi di centro destra nazionale e regionale hanno indebolito e precarizzato la rete dei servizi pubblici.

Riteniamo che, come su tutte le tematiche riguardanti la città, anche per le politiche sociali il confronto e la possibilità di arrivare a scelte condivise rappresenti la base di partenza metodologicamente indispensabile. Tale confronto dovrà avvenire con i cittadini, i cittadini/utenti, le realtà sociali e del terzo settore che operano sul territorio e che rappresentano partner importanti nel dare risposta ai bisogni sociali non però attraverso una logica di delega, bensì in un'ottica di integrazione e sinergia delle competenze reciproche.

Oggi San Donato offre una discreta copertura dei servizi sociali e dei servizi alla persona: **riteniamo indispensabile innanzitutto garantire il mantenimento di tutti i servizi esistenti**



Allo stesso tempo riteniamo che i servizi offerti debbano essere ampliati, rimodulati e diversificati sulla base dell'ascolto puntuale dei bisogni per far fronte all'evolversi delle condizioni sociali e ai bisogni emergenti, ottenendo un rete di servizi stabili di qualità, facilmente accessibili alla popolazione, conosciuti, pubblicizzati e correttamente utilizzati.

In particolare riteniamo che vadano garantiti i servizi per i cittadini non autosufficienti (assistenza domiciliare e centri diurni); sviluppare i servizi innovativi per disabili; rispettare, sia all'interno della struttura comunale che dell' ACS, la legge per l'inserimento lavorativo dei disabili (momento molto importante anche per la vita di relazione); in collaborazione con AFOL promuovere presso le aziende del territorio inserimenti che siano veri; potenziare gli interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale; incrementare, anche con nuovi servizi, gli interventi per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere, dell'inclusione e dello sviluppo della rete sociale presente sul territorio

SERVIZI:

Il Comune deve assumere di nuovo un ruolo di protagonista impegnandosi nella **gestione diretta dei servizi** anche attraverso la forma del consorzio in cui però le scelte sui servizi non vengano delegate, ma mantenute in capo all'Amministrazione

Servizi esternalizzati: la concessione all'esterno di importanti servizi comunali (per esempio la concessione all'esterno di **tutti** gli asili nido), oltre a non portare alcun risparmio economico per le casse comunali, ha impoverito il nostro Comune di un importante bagaglio di competenze e professionalità acquisite da tempo ed ha peggiorato la qualità ed il costo del servizio per i cittadini! E' necessario operare controlli stringenti sui servizi esternalizzati e valutare la possibilità di tornare ad una gestione diretta. E' necessario anche una politica lungimirante del personale che sia attenta, per i servizi attualmente a gestione diretta, alla questione turn-over.

Convenzioni: per i servizi affidati in gestione a soggetti del privato sociale e del terzo settore, le convenzioni devono prevedere :

- La continuità del personale
- Una clausola di rispetto del trattamento normativo e retributivo del personale dipendente previsto dai contratti nazionali nonché dalle normative regionali
- che le attività di volontariato, fatti salvi i rimborsi documentati, siano rese a titolo gratuito
- Criteri per rendere effettiva la democrazia interna delle cooperative, criteri per rendere effettiva la rappresentanza di genere negli organismi direttivi
- Limiti nell'utilizzo dei contratti flessibili, con sistemi stringenti di controllo e monitoraggio per valutare il turn over delle cooperative e il livello di flessibilità richiesta.
- Criteri per garantire una reale crescita della formazione dei lavoratori.



TARIFFE DEI SERVIZI:

un altro aspetto importante su cui si dovrà porre l'attenzione riguarda le rette dei servizi a domanda individuale. Ci impegneremo assieme ai cittadini per rivedere sia il sistema di calcolo delle rette che oggi - essendo determinate per scaglioni di reddito - penalizza le piccole differenze di reddito, sia per rivalutare le componenti che determinano i costi del servizio (attualmente nel costo del servizio vengono impropriamente conteggiati i costi di ristrutturazione, la "spalmatura dei costi della macchina comunale,...) sia la **percentuale di copertura chiesta ai cittadini**. Oggi le tariffe della mensa coprono ben l'85 % del costo del servizio! Tenendo conto che in questi costi vi sono anche quelli della macchina comunale e di ristrutturazione, gli utenti si pagano il servizio per intero! Tutto ciò non è equo: non si può chiedere agli utenti di pagare complessivamente l'intero costo del servizio! Chiederemo pertanto di rivedere tutto il capitolo tariffe applicando criteri equi e progressivi, così come va applicata la progressività anche per l'addizionale Irpef.

LE RISORSE:

In questo periodo di crisi economica e di forti tagli dei trasferimenti dello Stato non è pensabile limitarsi all'ottimizzazione delle risorse in campo sociale per fare fronte a interventi che mirano a garantire non solo il mantenimento dei servizi attuali ma anche ad avere un ruolo centrale nello sviluppo della qualità della vita sociale di tutti i cittadini.

Bisognerà liberare risorse dal bilancio: è necessario cioè agire sulla parte relativa agli investimenti per produrre risparmi sulla spesa corrente e avere maggiori risorse da destinare ai servizi. Ad esempio, un piano di investimenti centrato sul fotovoltaico e sul risparmio energetico produce un risparmio sulla spesa corrente che può essere utilizzato per i servizi sociali.

Saremo inoltre impegnati nella ricerca di opportunità di finanziamento: fondi europei, statali, regionali e provinciali, progetti finanziati attraverso le fondazioni e altri soggetti.

Altre risorse si possono ottenere contrastando l'evasione fiscale attraverso la creazione del Consiglio Tributario



CASA, BENE COMUNE

A San Donato non solo i prezzi delle case sono altissimi, ma vi è anche una percentuale di edilizia pubblica inferiore addirittura a quella nazionale che è già agli ultimi posti in Europa. Moltissime famiglie sono in lista d'attesa mentre da anni è in atto una vera e propria espulsione per "censo" che in 15 anni ha provocato la sostituzione di circa la metà della popolazione.

Ogni anno, infatti, 1.000-1.500 persone sono costrette a lasciare San Donato perché le case le costano troppo: più del 50% sono giovani, seguiti dalle coppie che vogliono "ingrandire" la famiglia ma non riescono a "ingrandire" la casa, a causa dei costi esorbitanti.

Tipee: per gli indiani è casa



Nonostante questa situazione, sia con la precedente amministrazione di centro sinistra che con quella attuale di centro destra, i piani urbanistici approvati contengono solo edilizia libera con prezzi inaccessibili, con il risultato "collaterale" che moltissime abitazioni restano invendute.

San Donato rischia di diventare un paese di anziani benestanti e, pur costruendo case, rischia di non riuscire a costruire un tessuto sociale consolidato e sufficientemente eterogeneo per età e classi sociali e dove siano presenti le varie generazioni: nonni, figli, nipoti.

Il nostro comune, oltretutto, dispone di un territorio non molto esteso che è stato in gran parte "consumato", quindi con poche possibilità ormai di poter intervenire efficacemente.

POSSIBILI INTERVENTI

- Stabilire una quota di edilizia sociale in ogni intervento abitativo senza aumenti di volumetrie.
- In caso di cambi di aree dismesse o di cambi di destinazione da terziario - commerciale a residenziale prevedere 100% di "Edilizia Sociale" di varie tipologie (in affitto, a canone calmeriato, edilizia convenzionata, ecc) senza aumenti di volumetrie.
- Aumentare il numero di alloggi comunali da destinare anche alle giovani coppie utilizzando il Contributo Costo Costruzione che la legge ha istituito proprio perché venga destinato alle politiche abitative, utilizzando gli

igloo: per gli eschimesi è casa



5.000 €/mq: per i giovani non è casa



eventuali introiti ancora disponibili derivanti dai passaggi diritto di proprietà case ex L.167.

- Prelazione case ALER in caso di dismissione.
- Redarre il regolamento di applicazione del Piano Sociale Abitativo di cui il comune si è dotato in modo da poter mettere in atto le varie strategie previste nel Piano stesso.
- Nessun progetto di vendita o di privatizzazione del patrimonio pubblico o della sua gestione.



NUOVI CITTADINI E INCLUSIONE SOCIALE, UN BENE COMUNE



San Donato, con circa 4200 cittadini di altri Paesi residenti ed oltre 5000 accessi annui all'Ufficio stranieri, è una città con un forte carattere multiculturale, che il Comune deve tornare a riconoscere come una risorsa. La nostra città deve tornare ad essere un punto di riferimento per la partecipazione attiva dei cittadini stranieri, dopo che la Giunta Dompè - Lega ha affossato l'esperienza della Consulta e interrotto un lungo percorso in cui il Comune era in prima fila nelle politiche di integrazione.

Risulta pertanto prioritario dare vita ed efficacia alla Consulta Stranieri semplificandone le modalità di funzionamento e procedendo alle nuove elezioni dei componenti; promuovere eventi e momenti di scambio culturale con le diverse comunità di stranieri presenti ripristinando le iniziative pubbliche "Festa delle Genti" e "Mondofesta" dove in un contesto festoso e di forte socialità viene promossa la reciproca conoscenza della cultura, letteratura e storia dei Paesi di provenienza dei cittadini immigrati presenti in città e stimolato il confronto e interscambio con i cittadini italiani, andando a costruire un'identità collettiva multi-etnica; saranno organizzate iniziative di riflessione sul tema della pace e dei

diritti umani (Concorso vivere la pace, Marcia Perugia - Assisi e ONU dei popoli), partecipando attivamente alle attività del Coordinamento provinciale enti locali per la pace; saranno organizzati appuntamenti e iniziative a partire dalle scuole, finalizzate all'eradicazione di ogni pregiudizio basato sulle differenze etniche e religiose; verranno riproposte ed ampliate iniziative di solidarietà e conoscenza quali "un naso rosso contro l'indifferenza" realizzata con i ragazzi di Bucarest dell'associazione "Parada".



In un contesto in cui si impongono agli stranieri nuovi pesanti oneri economici per il rinnovo del permesso di soggiorno e restano in vigore le norme penalizzanti volute dal governo Berlusconi, restano forti le difficoltà nel rapporto con il sistema amministrativo e dei servizi pubblici. E' necessario proseguire nelle azioni di supporto, nella prospettiva del pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza, ed in particolare:

- Aderire alla sperimentazione Associazione Nazionale dei Comuni Italiani-Ministero degli Interni per il trasferimento ai comuni delle competenze amministrative in materia di rinnovo dei permessi di soggiorno. Il progetto, cui partecipa attualmente una decina di Enti Locali, mira a realizzare un sistema di gestione che superi le gravi disfunzioni che i cittadini stranieri incontrano attualmente con il sistema Kit Poste/Sportelli della Questura.
- Rivedere lo Statuto comunale per inserire la previsione del diritto di voto alle elezioni amministrative per gli immigrati con permesso di lungo periodo (residenti da oltre 5



anni), e prevedere l'estensione del voto agli immigrati residenti per le consultazioni legate alle esperienze di bilancio partecipato e referendum comunali.

- Garantire la assistenza sanitaria a tutti, verificando che venga attuato nel territorio della ASL il protocollo STP (Stranieri temporaneamente presenti), che a norma di legge assicura le cure ospedaliere ed ambulatoriali urgenti ed essenziali a tutti i cittadini, anche se privi di permesso.
- Aderire alla campagna promossa da NAGA e molte altre associazioni per un effettivo accesso alle cure dei cittadini neocomunitari (Rumeni e Bulgari) disoccupati o familiari a carico. La Regi
- one Lombardia con proprie disposizioni amministrative ha paradossalmente messo queste persone in condizione di avere meno diritti dei cittadini stranieri irregolari, lasciandoli privi di copertura sanitaria. Le ASL negano così a persone affette da patologie importanti l'accesso al medico di medicina generale ed alle cure ospedaliere ed ambulatoriali.
- Potenziare i corsi di lingua italiana attivi sul territorio comunale (sia tenuti da istituzioni pubbliche che dal volontariato) estendendo l'offerta sia rispetto ai livelli formativi che agli orari e periodi di lezione.
- Rafforzare il servizio di facilitazione e mediazione presso le scuole a fronte delle numerose richieste che vengono presentate nell'arco dell'anno scolastico;
- Sostenere le politiche di ricongiungimento familiare rendendo più rapide le procedure di rilascio della idoneità abitativa ed offrendo supporto linguistico ed orientamento agli studi superiori e alla formazione professionale per i ragazzi che giungono nel nostro paese dopo aver frequentato la scuola dell'obbligo nella nazione di origine.
- Monitorare la situazione delle lavoratrici di cura (cosiddette "badanti") presenti in città, coordinando la loro attività con i servizi di assistenza previsti nel Piano di Zona, favorendone la professionalizzazione (albo), promovendone la regolarizzazione ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita.

Un'attenzione rilevante andrà infine posta alle conseguenze dell'alta percentuale di stranieri nelle scuole elementari di alcuni quartieri. Infatti la scuola primaria (ex elementare) di via Greppi, ad esempio, ha la più alta percentuale di frequenza di bambini stranieri (38%). Questo dato, fortemente sbilanciato, può portare a delle criticità per quanto riguarda l'aspetto didattico e già oggi si rileva che diversi cittadini, privilegiando appunto la dimensione didattica, preferiscono mandare i propri figli in altri plessi. Questo porta ad un ulteriore sbilanciamento di tale dato con un aggravio delle difficoltà sul piano didattico per chi vi rimane; maggiori difficoltà organizzative per le famiglie che devono portare i propri figli in altre scuole; sradicare i bambini dalle relazioni amicali che si sviluppano nelle classi frequentate da compagni del proprio quartiere.

Andranno pertanto previsti consistenti investimenti sul Piano Finanziario del Diritto allo Studio a favore della scuola elementare di tali scuole. Tali investimenti dovranno essere



mirati a favorire l'integrazione oltre che sociale, linguistica e a sviluppare progetti di accrescimento delle potenzialità cognitive in modo non solo da colmare il piano didattico, ma che possa portare i cittadini del quartiere a scegliere la propria scuola elementare di quartiere per i propri figli.



GIOVANI, BENE COMUNE

I giovani residenti a San Donato tra i 15 e i 25 anni sono 3297 e corrispondono al 10% dei cittadini. La stessa fascia di età ha un'incidenza pari al 10% in Italia, al 12,5% in Europa, al 18% nel Mondo. Se si considerala fascia 15-35 anni arriviamo ad una rappresentanza pari al 20% della cittadinanza. (fonte: Bilancio Comunale). La diminuzione quantitativa dei giovani nel tempo e il minor peso delle nuove generazioni sul totale della popolazione ha ricadute rilevanti sulle possibilità di crescita e sviluppo delle città.

Il programma illustra in breve le nostre proposte per la valorizzazione e lo sviluppo delle nuove generazioni di San Donato.

LAVORO:

Il tasso di disoccupazione nella prima fascia dell'età lavorativa (15-25 anni) in Italia è aumentato dal 20% circa del 2007 al 30% del 2011. Il dato diventa ancora più significativo se si considera la percentuale di chi non sta cercando lavoro e quindi non rientra nei calcoli del tasso di disoccupazione.

Senza entrare ora nel merito delle motivazioni che riguardano la situazione lavorativa italiana, segnaliamo alcune delle nostre proposte di valorizzazione per le nuove generazioni:

- **promuovere la nascita di un piccolo distretto dell'innovazione, della cultura e creatività**, adeguando gli spazi vuoti o dismessi che il comune ha a disposizione o recuperando capannoni dismessi. In pratica permettere a nuove attività di giovani, che non hanno ancora autonomia e risorse per sviluppare le loro proposte innovative, di poter decollare, fornendo una base di uffici da utilizzare attraverso meccanismo di tempo limitato o turnazione (co- working). Questo meccanismo permette non solo una condivisione degli spazi ma anche delle idee, creando sinergie.
- prevedere che il comune stesso possa farsi portatore delle idee innovative, attraverso strumenti di divulgazione (ad esempio un portale web) o accordi con università e ovviamente attraverso l'AFOL (Agenzia Formazione Orientamento Lavoro) che possano migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (istituzione di una banca dati del lavoro).
- **Facilitare l'accesso al microcredito**, utile soprattutto per i giovani che non hanno disponibilità.
- **Aiutare nello studio i giovani in difficoltà attraverso borse di studio**. Orientare ad una Formazione mirata e favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro proprio nelle strutture comunali, non solo in termini di servizio civile ma anche come formazione-lavoro specifica (soprattutto per i giovani immigrati che non hanno accesso al servizio civile nazionale). Promuovere progetti specifici per giovani che possano svolgere il servizio



civile presso il Comune, mantenere e sviluppare il rapporto con AFOL (agenzia formazione e orientamento lavoro)

- **Valutare, di concerto con AFOL, un progetto di Botteghe artigiane,** favorendo così un percorso lavorativo ed evitando la scomparsa di varie forme di lavoro artigiano

ABITAZIONI:

Insieme a quello del lavoro, quella dell'abitazione è una delle preoccupazioni maggiori per i giovani. Particolarmente importante è ampliare il mercato degli affitti e la loro accessibilità economica proponendo il recupero degli appartamenti vuoti, approvando il regolamento applicativo del Piano Sociale Abitativo che preveda interventi specifici per i giovani e le giovani coppie (es. una percentuale di abitazioni in affitto e/o di edilizia convenzionata all'interno di piani urbanistici, appartamenti di taglia grande in affitto che possano essere condivisi da gruppi di giovani per un periodo della loro vita, ecc)

NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE:

Coinvolgere i giovani in nuove forme di partecipazione politica, civile e **territoriale**, attraverso:

- La promozione di campagne di educazione sui diritti umani, sui diritti civili (ad esempio il senso civico e la costituzione), sullo sviluppo nelle scuole, nelle biblioteche, nelle strutture socio-culturali.
- **Un ampliamento dei limiti di elettorato** per permettere maggiore partecipazione dei cittadini, anche i più giovani, e dei cittadini immigrati ad alcune consultazioni, consentendo per esempio il voto ai sedicenni per le consultazioni locali tipo bilancio partecipato e referendum locali)
- **Il Forum dei giovani** che possa interfacciarsi non solo con l'istituzione ma anche con altre realtà associative del territorio, uno strumento di rappresentanza dei giovani e delle aggregazioni giovanili, un luogo di confronto e di comunicazione, uno spazio sociale di partecipazione attiva alla vita del proprio comune
- **La sperimentazione di un Piano Locale Giovani** (in base alla legge istitutiva) che consenta di dare una forma più organica e complessiva alle politiche giovanili con un processo di partecipazione da parte dei diretti interessati, di concertazione tra più enti, istituzioni, organizzazioni e soggetti collettivi e di possibile reperimento di risorse.
- **Realizzazione di un'esperienza di bilancio partecipativo** rivolto specificamente ai giovani
- La possibilità di dare voce anche ai giovani immigrati, che nel territorio sandonatese saranno in futuro sempre più presenti
- L'attaccamento e sviluppo del senso di appartenenza dei giovani al territorio attraverso il loro coinvolgimento diretto nella conoscenza e nella cura dello stesso.



SCUOLA, CULTURA, SPORT, TEMPO LIBERO:

Il futuro dei giovani è nella cultura, nella loro capacità di rendersi autonomi e anche nella creazione del loro benessere, per questo proponiamo di:

- Portare scrittori, artisti nelle scuole e nei centri di aggregazione.
- Diventare parte attiva dello sviluppo culturale della città promuovendo anche artisti nuovi e particolari, ascoltando le proposte che i giovani ci faranno. Non relegare queste attività solo alle associazioni culturali, già presenti e attive sul territorio.
- Riattivare il più possibile lo sport, anche a basso costo inteso anche come valore sociale, riattivare gli spazi pubblici sistemando campi da basket, calcetto..etc.
- Aumentare l'offerta di sale-prova e di occasioni per suonare dal vivo, proponendo concerti nei quartieri che puntino anche a rendere più vivibili gli spazi pubblici e le aree non centrali della città.)
- Favorire la diffusione della musica anche negli spazi già utilizzati all'aperto, per esempio il parco della Pieve in cui organizzare feste e concerti soprattutto in estate.
- Sviluppare collaborazioni e sinergie con l'istituto Omnicomprensivo
- Conservare e potenziare il CAG (Centro Aggregazione Giovanile – via Parri) sia come spazio compiti che come attività extracurricolari
- Supportare la nascita di nuovi centri di aggregazione, fornendo gli spazi che i giovani possano gestirsi in autonomia. A tal proposito valutare:
 1. la possibile realizzazione di un centro di aggregazione giovanile negli spazi dell'ex mensa dell'Omnicomprensivo;
 2. le dimensioni e le funzioni dell'edificio pubblico previsto nel Piano urbanistico relativo al "Pratone" perché, oltre ad ospitare una grande biblioteca, possa svolgere la funzione di luogo polivalente con spazi di aggregazione e socialità rivolti ai giovani ed anche ad altri target;
 3. la possibilità, per lo svolgimento delle varie attività-servizi proposti, di recuperare eventuali capannoni dismessi (vedi più in dettaglio alla voce Spazi di aggregazione e Pratone).



LA SCUOLA, BENE COMUNE

Il sistema dell'istruzione costituisce una risorsa fondamentale sia per la crescita dell'individuo che della società. Le scuole vanno valorizzate come centri di promozione umana e culturale, di aggregazione sociale e partecipazione democratica ed è fondamentale che il Comune svolga attivamente un ruolo di sostegno al diritto allo studio e di promozione di iniziative fin dai primi anni di vita: offrire ai bambini un luogo formativo significa anche intervenire per tempo sulle disuguaglianze, favorire i processi di socializzazione oggi più che mai necessari, porre le basi per una cultura della tolleranza e della partecipazione.

In questi anni le politiche governative hanno fortemente penalizzato la scuola pubblica mettendo in difficoltà le famiglie e gli insegnanti con continue diminuzioni di risorse e di tempo-scuola: anche San Donato non è stata esente da questi effetti negativi



Abbiamo anche visto come la Regione Lombardia ha sottratto alla scuola pubblica considerevoli risorse dirottandole verso il buono scuola che, nella quasi totalità dei casi, viene assegnato a famiglie ricche o più che benestanti: in questo modo gli studenti delle scuole private che costituiscono il 9% della popolazione scolastica, ricevono l'80% dei fondi regionali del diritto allo studio!

Il Comune deve considerare prioritario l'obiettivo di dare risposte alle esigenze della scuola pubblica di San Donato, in modo particolare per il tempo pieno e le attività rivolte a disabili e studenti stranieri. Nell'ambito del sistema di autonomia, dovranno essere mantenuti gli interscambi tra le scuole, l'ente locale, il territorio, le realtà associative, ecc. In particolare dovrà essere mantenuto e consolidato:

- il coordinamento e la messa in rete dei servizi tra le istituzioni scolastiche e i servizi sanitari, sociali, sportivi e le istituzioni culturali
- spazi di discussione e confronto sulla programmazione dei servizi scolastici e sulla loro qualità con un ruolo attivo del comune, dei rappresentanti delle scuole, degli studenti, dei genitori

E' necessario mantenere e sviluppare interventi per una scuola pubblica di qualità, con particolare attenzione per le fasce deboli e a rischio di abbandono scolastico, attraverso:

- l'integrazione dei soggetti disabili in accordo con le istituzioni scolastiche e gli altri servizi territoriali competenti
- Inserimento di studenti stranieri anche attraverso le necessarie funzioni di facilitazione e mediazione culturale
- Progetti per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica



- Progetti di educazione ambientale con attività ludico-ricreative, orti didattici, visite guidate che, attraverso il gioco, contribuiscano concretamente a creare nei bambini un'attitudine "culturale" di rispetto per l'ambiente, la conoscenza del territorio e le buone pratiche con cui si può viverlo
- Modalità per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico da parte degli studenti
- Istituzione del pedibus, come prassi quotidiana, con la collaborazione di volontari (genitori, nonni, pensionati, associazioni), un modo di andare a scuola che evita l'uso delle auto e nello stesso tempo rende i bambini più "padroni" del territorio
- Incremento del numero e dell'importo economico delle borse di studio erogate agli studenti santonatesi
- Contatti con le biblioteche per attività relative a mostre di libri, incontri con scrittori per l'infanzia, ecc.

Tariffe mense scolastiche: le attuali tariffe non sono eque sia per la percentuale di copertura complessiva richiesta agli utenti sia per il sistema di calcolo adottato. Siamo convinti che agli utenti non debba più essere richiesto di coprire 87% del costo del servizio (come avviene adesso) ma che la copertura non debba superare il 60% del costo del servizio e che, nel calcolare tale costo, non debbano essere inserite voci improprie come la ristrutturazione delle cucine o dei locali di refezione. Le tariffe vanno riviste sulla base di questi criteri.

Edilizia scolastica: considerato quanto avvenuto alla scuola materna di Via Martiri di Cefalonia e di via Greppi (con il distacco di pezzi di intonaco dal soffitto), è necessario un controllo accurato e completo delle condizioni di sicurezza di tutti gli edifici scolastici che vanno tenuti sotto monitoraggio sia per la manutenzione

ordinarie che per quella straordinarie ed anche per quei piccoli interventi a cui vanno date risposte tempestive.

Alunni stranieri: per garantire un effettivo inserimento ed integrazione occorre tener ben presente che la presenza di alunni stranieri è concentrata - con punte molto alte - soprattutto in alcune zone (scuola di Via Greppi e Di Via Di Vittorio). (v. nuovi cittadini)



Finanziamenti alla scuola privata Maria Ausiliatrice: da diversi anni la scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice riceve consistenti finanziamenti dal Comune. La motivazione di questo finanziamento era legato al mancato soddisfacimento dei posti nella scuola dell'infanzia pubblica. Oggi le scuole dell'infanzia pubblica sono in grado di soddisfare completamente la richiesta di tutti i bambini residenti e pertanto non vi è alcuna necessità di un cospicuo finanziamento comunale alla scuola privata Maria Ausiliatrice i cui alunni provengono per circa la metà da altri comuni. Siamo contrari ai finanziamenti alle scuole private ma in questo contesto ancora di più si rende necessario superare una convenzione che discrimina di fatto i cittadini di San Donato con figli iscritti alla scuola pubblica: infatti,



perché il nostro comune, considerata anche le crisi economica e tutto quel che ne consegue anche in termini di difficoltà di bilancio, dovrebbe continuare ad accollarsi una spesa impropria finanziando di fatto le rette di famiglie che provengono da altri comuni, mentre i genitori di San Donato che mandano i figli alla scuola pubblica pagano rette salatissime per la refezione scolastica? La convenzione con la scuola Maria Ausiliatrice scadrà a giugno. Riteniamo che tale convenzione non debba più essere rinnovata e che tali fondi debbano essere interamente destinati alla scuola pubblica o per abbassare le rette della refezione scolastica.

“Verticalizzazione”: La giunta comunale si era affrettata ad attuare la creazione di istituti omnicomprensivi, aveva proposto la realizzazione di due istituti comprensivi con ben 1.600 e 1500 alunni, una proposta che comportava anche la divisione di realtà che avevano convissuto e condiviso obiettivi comuni per tantissimi anni. La scelta della verticalizzazione poteva essere compiuta con gradualità. Il confronto tra ente locale , dirigenti scolastici, docenti ha portato alla decisione di chiedere alla provincia una proroga per un anno. La nostra proposta è quella di trovare, insieme alle componenti della scuola, la soluzione migliore che rispetti le esigenze del territorio e la storia delle diverse realtà scolastiche senza creare situazioni ghettizzanti e offrendo a tutti gli utenti una scuola di qualità



CULTURA, BENE COMUNE

Cultura come stimolo per conoscere il mondo che ci circonda, per scoprire una passione, un interesse, per diventare curiosi e per capire che, a tutti noi, la cultura e la conoscenza offrono una possibilità, non solo per lo studio e per il lavoro, ma per la vita di ogni giorno, per vivere meglio con gli altri e con sé stessi, per non sentirsi soli e, qualche volta, per riscattarsi.

Cultura come risorsa fondamentale per la formazione e la crescita del singolo e della comunità, cultura come momento che - attraverso fenomeni di socialità diffusa e di aggregazione - permette alla collettività e al singolo di dotarsi di strumenti di analisi critica e di proposta



Un programma culturale per San Donato deve considerare che la città risulta ancora oggi divisa per “isole”: una politica culturale efficace dovrebbe riuscire a valorizzare la ricchezza delle diversità presenti, avvicinando quello che è separato, sviluppando un positivo senso di appartenenza ad una comunità che diventi sempre più viva, aperta e partecipata, dove le “isole” siano incentivate ed aiutate ad attraversarsi reciprocamente.

A San Donato sono presenti diverse realtà istituzionali che fanno cultura, così come diverse realtà auto-organizzate (associazioni culturali, compagnie di teatro amatoriale, gruppi musicali, ecc): un programma che si ponga l’obiettivo di sviluppare la produzione e il consumo consapevole di cultura, deve mantenere un carattere pubblico in una gestione fortemente partecipata. In questo quadro devono trovare sostegno le iniziative di associazioni e singoli, la ricerca di collaborazione con le altre realtà, per un’offerta ricca e pluralista. Poiché uno sviluppo libero e intelligente delle attività creative non avviene se non ci sente protagonisti e promotori di quelle attività, deve essere garantita la possibilità di produzione, favorendo l’auto-organizzazione e l’auto-gestione culturale (in particolare quella giovanile), predisponendo anche idonei spazi fisici come centri di aggregazione giovanile ed anche di utenza complessiva.

La proposta culturale va rivitalizzata e può essere integrata con progetti e sinergie utili anche ai servizi sociali e alle scuole, può dare spazio alle diverse culture presenti e collegarle fra loro agevolando anche il cammino della società multiculturale; una proposta culturale con carattere di continuità, non concentrata solo nei luoghi centrali ma anche negli altri quartieri, cosa che farebbe vivere la “periferia” dando risposta anche al tema della sicurezza dei luoghi.

L’assessorato alla cultura deve porsi come coordinamento rispetto alle tante e diverse realtà presenti sul territorio, con percorsi partecipativi e inclusivi, mettendo in rete e valorizzando associazioni e esperienze autogestite, fornendo spazi e informando su opportunità e possibili bandi di finanziamento, soprattutto per i giovani.



Il Comune di San Donato può costituire una sorta di Casa delle Cultura dove Cascina Roma, le biblioteche, un Centro Donna (da far rinascere) possano sviluppare un piano organico e articolato dove ognuno, senza sovrapposizioni ma con positive sinergie e contaminazioni e in qualche caso “filoni” comuni, sviluppa una sua specificità (le biblioteche intensificando il rapporto con le scuole con progetti, laboratori, mostre del

libro, l’incontro con gli scrittori prevedendo anche quelli per l’infanzia, contati con i teatri milanesi per abbonamenti di gruppo, ecc); Cascina Roma che prosegue l’organizzazione di conferenze, mostre, ecc ma non solo nella sua sede. Un piano di attività viste come una risorsa vitale per la comunità, come un momento fondamentale della formazione civica e come investimento nell’educazione delle generazioni, dove abbiano un ruolo importante le associazioni e le altre realtà del settore.



Dal centro alla periferia: la “Casa della Cultura” dovrà prevedere momenti in cui “esportare” l’offerta culturale nei vari quartieri della città, arrivando alle strade, piazze, coinvolgendo e collaborando con scuole, realtà associative ed anche con i comitati di cittadini che sono sorti in questi anni e che hanno cercato di rivitalizzare il loro quartiere con feste e iniziative di vario genere.

Le vie della cultura: fare l’inaugurazione di una mostra per le strade di un quartiere anziché a Cascina Roma, (e riportarla a “casa” in serata) potrà avvicinare gli abitanti di quel quartiere che potranno sentirsi maggiormente stimolati a recarsi a cascina Roma in occasione di qualche altra mostra e nello stesso tempo potrà incentivare i quartieri ad “attraversarsi” reciprocamente rendendoli un po’ meno “isole”.

In questo modo si potrà lavorare per avvicinare la cultura a tutti e avvicinare tutti alla cultura, facendone un simbolo e un fattore di avvicinamento tra le persone.

Alcuni interventi da proseguire e potenziare:

- Organizzare sessioni a tema su materie diverse (scienza, astronomia, tecnologia, medicina, storia, geografia, paesi e culture, viaggi. Ecc) . Innumerevoli temi per innumerevoli incontri. Prevedere da 1 a 3 sessioni su specifici temi (filoni)
- Organizzare su alcuni temi una sessione specifica per bambini e ragazzi anche in modalità di orientamento nella scelta del percorso di studi.
- Organizzare incontri con cittadini stranieri che rappresentino la realtà del loro Paese ponendo l’attenzione in particolare sulle eccellenze, le competenze e le capacità che sono in grado di offrire e proporre su temi diversi (archeologia, medicina, istruzione,) valutando come meglio possano integrarsi con le nostre o come noi stesso potremmo avvalercene per un arricchimento e uno scambio su argomenti complessi



- Invitare scrittori per la presentazione di libri nei diversi settori, programmare incontri con scrittori per bambini
- Valorizzazione di gruppi sandonatesi e utilizzo degli spazi comunali (Troisi, Cascina Roma, piazze, vie) per organizzare mostre, rassegne, concerti, iniziative culturali
- Permettere agli alunni di Poasco di partecipare alle iniziative proposte in città, mettendo a disposizione il pullmann che fa servizio scuola per le scuole secondarie di 1 e 2 grado.
- Favorire iniziative che coinvolgano le associazioni locali e la loro collaborazione con le scuole
- Iniziative e feste: (es. Festival della ristorazione con premiazione della tavola calda, del ristorante della pizzeria con migliore rapporto qualità-prezzo con degustazione di piatti tipici e specialità)
- Organizzare rassegne teatrali con le compagnie locali
- Programmare serate di teatro “civile” (v. Paolini, Sarti, ecc)
- Aprire gli spazi comunali alle iniziative giovanili
- Festa della genti con le comunità straniere presenti sul territorio
- Con la tutela di Cascina Ronco, si potrà tornare a svolgere iniziative culturali, ricreative, feste, in un ambiente e in una cornice molto suggestiva e particolare



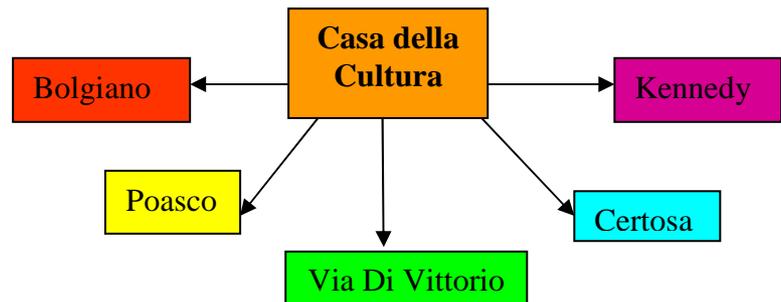
CASA DELLA CULTURA

Cascina Roma - Biblioteche - Centro Donna

“Le vie della cultura”

per “esportare” eventi nelle strutture e/o nelle strade dei vari quartieri
in collaborazione con associazioni - scuole - gruppi - comitati,...

Mostre
Presentazione di libri
Conferenze
Concerti



Cultura nelle strade

Alcune delle mostre organizzate da Cascina Roma verranno inaugurate all’aperto nei diversi quartieri (a turno)

Gli immigrati ci raccontano.

Incontri con le varie comunità etniche presenti sul nostro territorio, che possano arricchire la nostra conoscenza perché l’integrazione non può essere unilaterale ma deve essere bilaterale, per creare la nuova popolazione nel nostro comune.

Valorizzare la nostra storia

La nostra storia non è solo gas e petrolio, non è solo la storia dell’Eni, ma è anche storia agricola fatta di risaie, campi di granturco e grano, di marcite e fontanili, di cascine dove si nasceva, si moriva e si sposava e si litigava....

Feste di quartiere – spettacoli con artisti di strada



PROGETTI SPERIMENTALI – BUONE PRATICHE

Aderire a:

Associazione Comuni virtuosi (v. delibera allegata [ALL.A](#))

Stop Consumo Territorio ([ALL. B](#))

Censimento cemento ([ALL.C](#))

Forum Movimenti per l'Acqua

Rete dei Comuni Solidali ([ALL. D](#))

Acquisti verdi (GPP)

Strategia “Rifiuti zero”

Sperimentazioni e/o progetti nuovi

Istituzione Assessorato “Piccolo Cose”

“Passeggiata nei quartieri”

Istituzione Sportello Energia

Istituzione Osservatorio Legalità

Bilancio Sociale

Bilancio partecipato

PLIS su “Parco Campagnetta”

Piano strutturale del verde

Abbonamento trasporto pubblico locale a 50 euro annue

Pedibus come progetto pilota e poi prassi quotidiana

Centro di documentazione “Buone Pratiche e stili di vita”

Area festa - centri aggregazione

La Periferia al Centro

